Uscivamo da Pesa in bicicletta ~~per la vita Partecipe~~, in un mattino di maggio. ~~Ci avevamo con le biciclette~~ Le mamme dietro il ~~lesidamente~~ fiorelli ~~ci~~ ci facevano le ziie dei fiori, ~~fiori~~ cetti, fiori, ~~violette~~, viole, bionde, scarlatti: il cielo era ~~ancora~~ un poco rosso mentre, e cantavamo canti, inni, ~~felicissimi~~, stornelli, fiori e rondini. In alto, molto in alto, ~~si~~ udiva, qualche momento il rullio dei bombardieri — ~~per~~ Verso quelli ~~che~~ Partivano ~~da~~ ~~volare~~ ~~uscire da~~ Pesa. ~~per~~ ~~andare~~ fuggire ~~a~~ rifugiarsi ~~rifugiarsi~~ in campagna ~~verso~~ quelle ~~alcune~~ lontane ~~che~~ ~~ci~~ ci precedevano ~~da una~~ all'altra. ~~Ci~~ Avevamo da qualche tempo fissato ~~come per fare la Pasqua~~ (una sera finalmente) a battere con le mele Pesa. Per di lì

Quelle mele volte ~~ci~~ alcuni fischi dei treni (detti canti) ci buttavamo in ginocchio e mettevamo e bombardavano a volte terra, a volte case, e volte ~~di~~ spighi o rami, bandiere, alberi, tinche nei letti o nelle ~~Banchiere~~ Pesa: o anche niente. Quelle volte stavamo così zitti e tutti con tremende terrore, fermi e basso. Quelle volte ci vedeva calare un paracadutista tutto smeraldo per il terrore.

Uscivamo verso le 11 a Bertesque. Che bello ~~del~~ ~~del~~ ~~del~~

Giovanni e suo fratello ritornano nel villaggio — e furono circondati dai ragazzi; parlavano una lingua speciale.

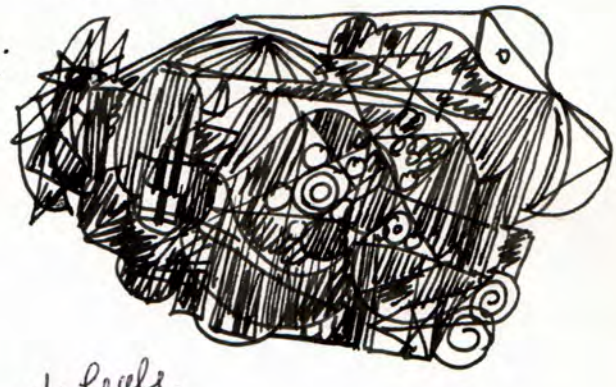
Tehi Fisto? — domandò quello che pareva il capo.

Che dici — disse Giovanni.

Reco te unitocie? — dom. il capo.

Non capiamo — disse Giovanni.

Cocòme, — di cocome — disse il capo. Tutti risero.



Che lingua parli? — disse Giovanni

Versoro, cocome — disse il capo.

Bravo — disse Giovanni — andiamo.

Il capo fece un segno di tenue.

Altra Pena — disse — se hai coraggio.

Giovanni partì. Giunsero a dieci delle capanne. I ragazzi ritornarono. Dei Giovanni le presero. Bruciarono tutto.

Carletto! Ma uscì un Giovanni alto, con le guance rosse, gli occhi

Cattivi.

Fermi — disse. — Ho

Nani Rajo

Nanirajo, Nanitaccuccare — disse i ragazzi.

Andiamo — disse quello Nani.

Divise Carletto e Giovanni dalle lottatore.

Sei cattivo? — dom. Nani Rajo a Giovanni.

Sì — disse Giovanni. — Ma le lingue parlano? — dom. Giov. —

Lingua Rovina — disse Nani Rajo — come ti chiami?

Perché non ci vieni? — disse Al Giov.

Giovanni — disse

Andiamo ci mettiamo il coltello — disse il capo.

Nessuno più entrerà senza il coltello — disse Nani Rajo

Altro Sì Nani, Nani Due fecero un cattivo la lingua

inverte — disse Carletto il capo. e Giovanni

Tra quelle nel cielo fermò una nave.

Ecco Gabriella — le disse il capo Nani Rajo — Sia Carletto G.C. Siamo amici.

Sono due cittadini — non Loro è cattivo, cattivo.

Andiamo via Carletto. Teniteli bene che devo venire e vedere. Andiamo che io mi brucio ~~la vecchia nel fuoco~~ il fegato i fegatini.

Non c'è nessuno e Beato può fare il ~~pagliaccio~~ — dice Neri Rojo.

Tu sei Cicciolle Pefume — dice Cecetto al fratello di Neve Oca.

~~Intanto~~ ~~che i due fratelli fanno entrare~~: salutano cinesi e ricevono benedizione. / Nessuno può entrare senza il ~~pagliaccio~~ nome. ~~Venuti~~ Venuti Cicciolle benedizione.

Una usanza delle chiese era la messa. Uno dei ragazzi stava ritto e doveva andare a ~~prendere~~ prendere quelli ~~fuori~~ fuori. Se uno entrava nella messa liberava tutti. Si sentì ~~uno~~ cantare con forte e un bandone strascicato.

Arriva Beato Anfodino! — dice il coro. Infatti entrava: ~~con fanfare~~, con la bocca ~~da cui usciva un alto~~ ~~getto~~ di vino rosso (1)

Arrivò e disse: ~~Ti~~ Eto oòn!

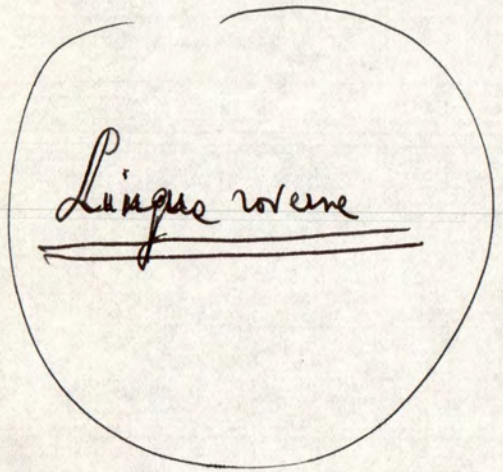
Cosa dici, Beat Anfodino? — dice Neri Rojo. ~~Tutti lo devono~~, ~~può essere molto~~ ~~Deve~~ Deve ogni ~~santa~~ domenica, in quella messa, qualcosa ~~va legato~~ ~~[illegible]~~ e tu a un desiderio.

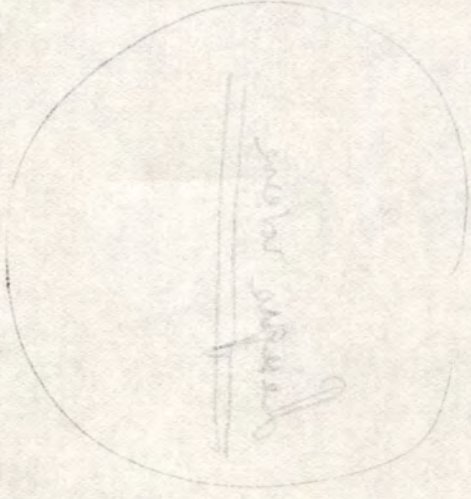
Cosa dice? — domanda a Neri Rojo.

Oleto cotò 'l monón — dice Neri Rojo — lo dice sempre, ma non lo trova mai.

~~Ma quale domani!~~ —

(1). E otò oòn ~~[illegible]~~ molto in Oleto cotò 'l monón = ha trovato il mannon? Cotare è il verbo base della Beato lingua e ~~dialetto~~ del Paese ~~=~~ ma non di Pane. Per il ~~mondo~~ inglese sarebbe Look to find, ma anche to meet: (Oleto cotò ~~=~~ to nano in cenere? Hai mai trovato tuo nonno in cenere?). È la parola ~~della nanna~~ (Oleto cotò? ~~Ha trovato~~ Ha trovato ~~la nanna~~ Ha trovato da fracassa) Oleto ci tenne (Oleto ~~cotò~~ cotò il po cotò un tenno; po cotò un seleo; po cotò na ~~noce~~ noce), e ~~poi~~ va bene per il mónion.


Lingua veneta



RONG FABRIANO EXTRA STRONG FABRIANO E

note real. | Ha mettere in Dio

Bestafare
da ricivere.
Lingua rovere
Trinità
Wapelsotoi

Lingua rovesciata

Quando arrivammo a Bertapaja fummo colti dal fatto che tutto era diverso dalla città. Le cose, le persone adulte, i ragazzi, le bestie. Qui c'erano bestie – vacche, come le vedevamo in città, ma non. Soprattutto parlavano diverso. Per dire vai dice: vanno ja; de le ja; de qua je. Ci prendevano in giro perché eravamo cittadini, sfollati (sciati), sfollati e per il fatto di pend. da loro, genitori.

Ci tedian straniati ee cercai di vivere come le bagie. Ci ficcammo e le prendemmo. Erano più forti. Non ci volevano parlare in lingua volevano. Andavano per i fatti nostri senza paura di pungerci. Soffrivamo emarginazione, sfollati – noi no. Parlavano fra loro in lingua rovesciata, le parole comuni: non capivamo niente. La prima volta capito – con: ondo cón:

Ichi fite? – domanda una. Si chiama Dario. regallo, a me.

Non capii. Ripresi a guardare a bocca aperta (quando non capisco stare a bocca aperta e gli entravano le mosche).

Cacóme, loper! Tor tornu? – continua il dire (Quello cattivo). Che dici? domando io. Ha i peli nelle gambe, che mio zio color marron.

Cacóme cacóme – dice – Risolse vecchio.

Non potete capire – diceva uno più alto. Erano fatto otto. Nemici? Perché non ci inseguite? – domando io. Mi venne da piangere per la rabbia.

Adesso dobbiamo imparare il torneome – dice quello lungo. A Bertapaja non c'era nessuno scuola straniero. Nemmeno lì erano entrati nessuno straniero (Così così così).

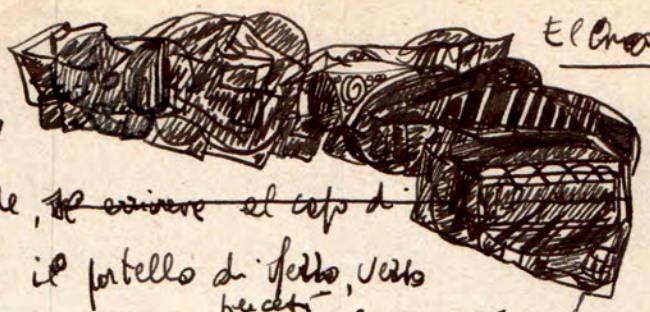
Col tutto che ci chiamano bifolchi ci vuole un minimo straniero come Nemico. A Ravenna Civile Profonda, el to cuco sfonda. Fu così che ricominciammo giocattoli. Ci venivano a giocare bandiere. Una ricreazione delle chiese era la mare (mare o madre?). Uno stava sotto e andava a prendere quelli presi. I prigionieri venivano portati in mare. Ci voleva almeno dentro lei liberare (liberi tutti! ritornare a vivere). Ci volevano molto, un cuore da pirla. A fare fenomeni fare le schifezze eravamo fenomeni. Così siamo eravamo entrati.

STRONG FABRIANO EXTRA STRONG FABRIANO

Seere

Fino ~~alla~~ ~~fine~~ ~~degli~~ anni '50 ~~a~~ piano della Chiesa
Sia ~~nella~~ casa dei Grafitari sia ~~a~~ piano della Chiesa
c'era il ~~seese~~ seese. Era una ~~seese~~ pietra incentrata ~~che~~ ~~da~~ dell'altro mondo. ~~Molti~~
Anni dopo ho letto che seeze vol dire selciato. Come
selciade. ~~Le selciate degli fondachi~~ ~~non ci riferiscono a Venezia~~.
(selciada) a Venezia. ~~Il~~ Il seeze (séese) era uno ~~spazio~~ spazio
~~esteso~~ limitato da un bordo in pietra. ~~Per un grande~~
~~Universale abbiamo visto che i regoni ci giocavano e con~~ Era
uno dei luoghi in cui ~~si~~ si giocava. Tutti i giochi di
corte avvenivano lì. Tutti ~~fanno~~ sopra il seeze: il pero, il
~~salto~~ lieno, le pennachie, le pegie, ~~le~~, i rivitatori,
noi, la fioppi, le grendine ~~e~~, la mere, i vin e i porti. Era
una superficie ~~delimitata~~ ~~da~~ riflettente adatta ai
tiri celeri, predette alle spèlmare (~~da~~ le rinichiare
le fratture). Era suono, un bòo e pancia. Era molto usato, es.
sensale - come le fiste degli ~~esperti~~ ogni. Del séese, comune
tutte, ~~in~~ qualche volta evito l'impressione di prendere il
volo - ~~e~~ è lo ~~molto~~ ~~spesso~~ ~~Qualche volta~~ Attraverso il
séese un giovane è venuto mi madre ~~quando~~ che mi diceva quando ~~mi~~ ~~dove era~~
~~Venezia~~ ~~la gente va sempre~~ (morto). Poveri, el papà xe
partio, nol torna mai più.

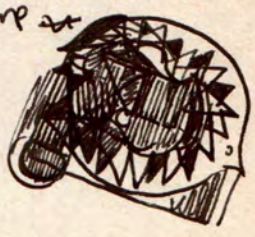
Recentemente ho pensato: che il seeze fosse un
selciato, un'area d'ordine? ~~L'idea mi è~~ Chissà perché
mi è venuto l'idea di collegare il seeze del testo di
Dionisio (sotto l'Arsenale) col seeze di Bertipaglia. (Guardando bene)?



El Grosso

come un gelso

C'era un albero - non grande, [illegible] non alto - verso il portello di ferro, verso strada. Cui Lidro stava là sotto quando [illegible] la portiere. Le sentì cominciare, aumentare, [illegible]. Non sentì neanche urlar né le bestie. [illegible] e corse verso la cucina - là c'era sua madre. [illegible] tirando dal mat.



Cosa è successo? - domandò il papà.

[illegible] gà fregà - disse [illegible] Cui Lidro.

Dove? -

Là - indicava l'albero.

~~No. Dio~~ Dove!

Là - continuava a indicare l'albero. Il padre si arrabbiava, urlava voleva sapere che punto del corpo. Finalmente Nane Oca venne a capo nel collo. Intervenne una delle zie:

Xe sta un gnorsèo.

Ne avevano sentito parlare, visti: mai erano stati fatti prigionieri, invece. Il gnorsèo è un tipo di bestia, o lo era tempo. È cattivissimo, come dice il nome feroce: è pericoloso. È il terrore dei pomi e dei sottalberi. Si avventa - soprattutto alle spalle. Ghe xe i gnorsèi è con animo di prendere di punta. Bisogna procedere con prudenza. Sono tremendi. [illegible] del becón. Ero stato colpito - la natura [illegible] di pendere.

Lingua Rovesa

Bandiera

Mastro Barovi

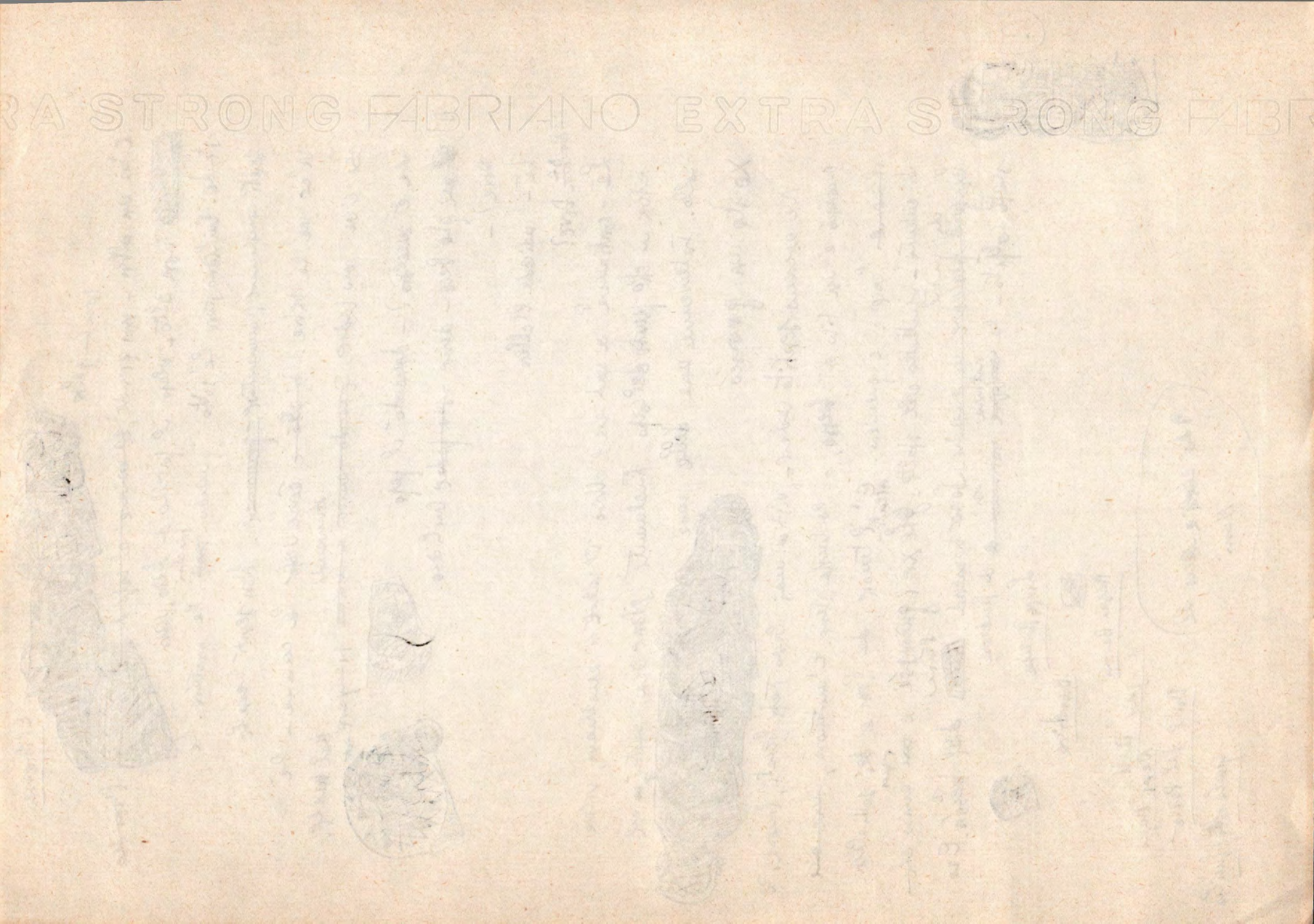
Re ingnar Batt.

Nani Nano

Monte del Porco

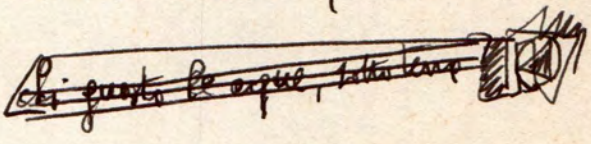
Gemelle Rotte / Lucilla

Il dio albero e uccise le Nani


RA STRONG FABRIANO EXTRA STRONG FABR

Acque spuzzolose

Oltre [illegible] il canale di verso Cagnola, ci sono le acque spuzzolose. [illegible] Chi ci viene? Alcuni ci vanno: è palude? è acque di fiume? Qualcuno dice che l'acqua ha la solfara, zolfo. Da lì [illegible] una strada verso [illegible] non si vede dove va. Né Guiliano né Gianni arrivano mai alle acque spuzzolose. Erano lontane, vicine? (Rolli. per averlo Guiliano non vide se non erano lontane più di due [illegible] chilometri — poco: ma poco quanto?). Spuzzolose sono le acque [illegible] spuzzolose, queste: per restare se un nuovo è puzza si scuote, spuzzolose. Chi spuzza le acque, attenzione, per entrare se sono queste? Andare non si andava anche perché avevamo paura.



La fontana

Il pozzo: il rabbocco
la bealera che guizza

Il signor Bett.

In cucina, nella sala d'ingresso, stava sempre seduto il signor Bett. Fumava (sempre) la pipa - era il padre della maestra Antonietta (e di sua sorella Jf - delle quali non si è fatto il nome). Noi due eravamo molto suoi amici - perché ci insegnava a fumare le barbe del formentón, di nascosto. Il signor Bett era grande perché faceva così tante cose nascoste come fumare. Stava sempre in quella sala lunga e vasta: si entrava dal bosco, salendo tra due scalinetti (quelli nei quali mai riesco a prendere il ritmo), e dalla parte nord (verso Padova - verso Lión) si usciva nei campi. Nei campi del formentón.

Ma cosa faceva sempre (sempre) il signor Bett in piedi e silenzioso in mezzo alla sala d'ingresso della casa di don Luigi!

Cosa aspettava? Il signor Bett era molto buono - molto amato da noi.

El Barbino

Trinità

Al collegio era un lavoro incompleto. Era più chiaro, più magro, più ~~astratto~~ ad angoli acuti, ~~forse~~ più spirituale. Ci piacevano dottrine nelle ~~sole~~ case delle dottrine. Dottrine c'era anche al Bottonetto: è uno tenda ~~a campanello~~ che ~~chiamano~~ si suona: ~~per~~ è legato ai cognomi e alle domande. Le domande a volte facevano paura, perché non si sapeva se c'erano risposte. ~~Per alcune~~ E poi erano i dogmi. Al collegio insistevano sulla p[illegible]: dogma, (~~ho capito molti anni dopo~~), è come dire semplice. Tutti, tu nel pm, np. ~~Gm~~. È mistero. Non si può spiegare. Io però so che cos'è (per intuizione) il dogma della Trinità. ~~Perché~~ ~~Fanno insieme uno e tre~~. Elsi d'intuizione ha dove era ridotto, ~~ricorso~~ alla lista, al secondo piano del palazzo della dottrina. C'era anche Chiara, a Corletto Stecca, a Le Liliane. Elsi d'intuizione era ~~subito~~ subito mi andò via. [illegible] Volli dirlo al cappellano [illegible] Lo pensai mi piena. Io - dissi - so il mistero della Trinità. Valé - disse il cappellano - non ~~c'è~~ ne ~~voglio~~ neanche Sant'Agostino.

Bisogna aver da Sant'Agostino per cominciare bene la faccenda pensando a come risolvere il mistero della Trinità. Vide un bambino che con un secchio versava l'acqua del mare in una buca. Che fai? - gli chiese. Voglio il mare qui - rispose il bambino. Impossibile - Non ci riuscirai mai - disse S. Ag. - E tu - disse il bambino, che era un angelo - mai capirai il mist. della Trinità. E scomparve.

Tra effetti uno e uno la sfum. del mist. era scomparsa.

Molti anni dopo, quando volevo scrivere il romanzo grottesco delle avventure di Nella Oca, ~~ricordai~~ decisi quell'avvenimento in questo modo.

il rabbinetto

In compagna l'acqua non viene dai rubinetti, ~~ma~~ ma viene dal pozzo con la carrà e il secchio. Bisogna fare attenzione al secchio perché il secchio affonda nell'acqua. Là in fondo l'acqua è scura, densa. Quanto è profondo un pozzo? L'acqua del fondo nostro cominciò a scarseggiare. Un giorno vedemmo arrivare il rabbinetto. Giravi con la levetta per il basso, anche per i campi. Ogni tanto la levetta dava un guizzo – come un serpente. Usciva l'acqua

di cemento. Quelli ~~dovevano~~ erano le acque buone – giravi e bambini e bambine
venivano – poi andava dietro un gruppo di adulti, e così ~~via~~ via
più ha visto girare così una levetta (una remo). ~~Fare~~
(~~un libro~~) ~~pallo~~ ~~un~~ ~~mago~~ ~~fare~~ un ~~strumento~~ ~~un~~ ~~uccello~~.
~~Sembra~~ mi fece l'effetto di un mago – piuttosto di un geometra.
Ma come faceva a uscire le acque?

rabbinetto

Fine

La guerra era finita, il sole stava tramontando. Sul treno ci
[redacted] venivano e venivano donne e ragazzi, La Mara, Carletto, Settimo,
vedevo qualcosa sulle teste. Ci vedo la bandiera — dice una reporter.
No, è la bandiera tricolore. Altri vedono una nuvola di fiori. Tutti
vedono qualcosa, ma io non vedo niente. Neanche se prendo
il fazzoletto e mi asciugo gli occhi, non riesco ad avere la visione.

Il 5

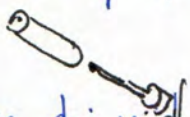
Gesù Cristo entrò in Dio e

divenne Nostro Dio

quasi del.

2. Come Giovanni andò in Oca ~~[illegible]~~ Nasse Oca e diventò

Dolo imparò a parlare presto Giovanni fu accolto nelle bande di Carletto, composte da Nasio Zepleto, Napoletano, Gigio Barbastrigò, Gian Pini, Gelsomeno, Cucco e Cocon, e Pepusso. Altri si appropriarono - una i nomignoli erano le loro. Tutti avevano la fionda, e anche le chiavine, ~~di legno~~ erano di legno, ~~e stantuffo~~, che erano pezzini di stoffa per lotte dello stantuffo, ricavati in legno duro di olmo.



Andavano per i fossi in cerca di nidi - incontravano frequentemente nelle loro scorse del Panaro: le galline, l'oca, e l'oca, il gallo, e la volpe, la lontra, la faina, la volpe, la donnola, la lepre, il riccio e le talpe - e talvolta il lupo mannaro.

Attento al ragnaio - disse Carletto - le attacca sei morto.

Un pomeriggio Giovanni si trovò da solo [redacted] dietro la comunica, dalle parti del letamaio, quando vide apparire un bacco color arancione. Prima che potesse per atto di fuga il Becco, che era l'amico dell'oca, si aperse e inghiottì Giovanni. ~~Gli arrivò~~ prendeva Nel collo dell'oca si vide scendere, in forma di fuoco, il boccone, giù.

Ahi, non morto - pensò Giovanni - Sono ~~[illegible]~~ Altri che tornò il nonno. Sono io diventato il nonno di quest'oca. Ora le scende

volta che finire in bestia. Pensare: come fare a uscire?

~~Come fare~~

Lì nelle tenebre dell'oca c'era molte visioni e traveggole – c'era una tremenda puzza. Forse ~~con~~ l'inferno? – pensare

In alto, ~~nella~~ dalla testa del becco, l'oca ~~si~~ sterpeva. ~~Mi~~ Pareva e riuscii capire il significato degli sberegamenti: filo: Cosa posi mangiare? Ostia come che 'l pese. Sì, l'è ben, ma un più pesante.(1)

L'oca continuava a dondolare per via del peso. ~~Facevo le linee di Pitagora pensare Giovanni.~~ (Continuai in oca) Giovanni ~~vedeva~~ vedeva tutte le cose e mangiavole che la bestia incontrava. Ma solo un po' sentii andare giù come l'olio. ~~E anche~~ L'oca ~~andare nell'~~ era in acqua, forse in fondo. Giovanni ~~Nella oca pensò~~: ~~pensò~~ che un oca comi bell? Pe

Pensò a Dio e lo ritenne ingiusto, farlo morire nell'oca, ma avendo avuto le occasioni e senza aver trovato il mangiare.

Passano il tempo e non si ~~vedeva~~ vedeva venir digerito. Forse perché era stato masticato? Stava dall'alto scrocchiavano acque, venivano giù ~~ficcole bestie~~ un erbe e ficcole bestie. Era ~~un~~ una lumaca Inigo.

Buongiorno – disse Giovanni.

Sei un uomo? – disse la lumaca.

Un ragazzo – disse Giovanni.

Povero – disse la lumaca. – Hai la mamma?

Sì – disse Giovanni – Io cammino con mio papà.

Peccato, se no ti ~~aiutavo~~ – disse la lumaca.

---

(1) Cosa ho mangiato? Ostia come pesa. Si è grosso ma un po' pesante.

Per carità - dice Cor.
Abiti qui? - dice la lumaca.
Sono di passaggio - dice Cor.
Fuori sono arrivati i tedeschi per quelle - dice la lumaca.
Quanto tempo è passato? - dice Cor.
Da quando? - dice la lumaca.
Voglio uscire - dice Cor.
C'è un segreto - dice la lumaca.
M'insegni? - dice Cor.
Devi insegnare - dice la lumaca.
Come m'la? - dice Cor.
Le istruzioni della liberazione - dice la lumaca.
Ah - dice Cor. Per la prima volta udì quel termine: liberazione, come il lupo.
Vieni anche tu? - dice Cor.
No, - dice la lumaca - Addio.
Fuori c'erano i cercatori.
Cor si concentrò con la mente nel personaggio perso e subito sentì che si muoveva verso l'uscita. quando uscì fuori si ritrovò sotto l'oca, nel corpo della persona. Vide Carletto e Peto Anfedina che la guardavano e ridevano:
Vedi che ce pieni dentro quel tuo amico Cor?
Sei stato un oca - dice. - Da adesso ti chiami Oca.
Ah - dice Oca. Furono ed era verde.
Voi ci siete stati? - dice.
O No, cocorea - dice Carletto.
Oca, oca - dice Peto Anfedina.

Giovanni in oca.

Nona Oca e il Cuco //

↓

Giovanni in oca

a Bettolaie

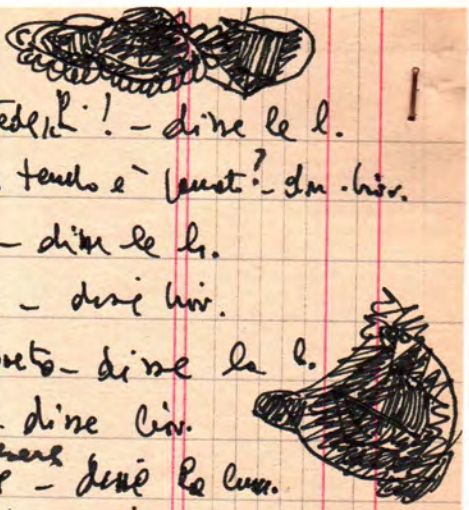
Dopo ~~[illegible]~~ imparato a parlare avevo Giovanni ~~[illegible]~~ fu accolto nella banda di Corletto, e ~~gli~~ Tutti avevano la piuma e lo chiamavano — ~~[illegible]~~ di legno e stendibile con belle disegni ~~[illegible]~~ costruita col vecchio di ~~[illegible]~~ vecchio. Andava per i paesi in cerca di nidi — incontrando ~~[illegible]~~ quelle cose e cose del lavoro: la gallina, l'asino, l'oca, il gallo, le lantejoule, la lavina, le Caine, la volpe, la donnola, la lepre, il riccio, ~~[illegible]~~

Attenti al ~~[illegible]~~ Giovanni — dice Corletto. Le ~~[illegible]~~ se ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ mattina Giovanni ritorna da soli e vide apparire un Poco ~~giallo~~ color arancione. Prima che potesse far atto di fuga il ~~[illegible]~~ (che era l'inizio dell'oca) ~~[illegible]~~ un ~~[illegible]~~ e urlò Giovanni. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

Ah, mio unico — pensò Pinocchio.
Non tornerò mai il Romito se
cado con quelle mie coscette.
Pensò che era la seconda volta che
l'invidia mi rovina.
Come farò a uscire? — pensava.
La nella pancia dell'oca erano molte
ombre e trasparenti — ma c'era una
tremenda paura.
Sarà così l'inferno? — pensava.
Poi alzò subito l'occhio per guardare
e sbirciare. Da dentro pareva a
Pinocchio [illegible] il
significato delle parole: tibia: come
poi mangia? Ottica come che [illegible] è

Non era l'inferno.
L'oca camminava e Pinocchio (cammina-
mani in oca) sentiva tutti i battiti
del terreno. Dopo un po' capì che l'oca
andava sull'argine di un fosso (andava
guadino), e pensò:
Sarà mica un oca commestibile?
Pensò a Dio e lo tenne impiantato,
l'orlo mortale mangiato da un oca ancora
[illegible] un orecchio dentro che voleva
avventurare e ogni tanto urlava il Romito.
Però rimaneva intatto, ogni tanto sentiva
[illegible] venire digerito. Forse qualcuno era stato masticato. Sempre
correva dell'oca, e veniva giù

erle e fiesle lebie, fre cen una
lumaca Lumèpa.
~~Ah Ah!~~ - ~~disse la lumaca~~ Lumèpa.
Bragheriino - dice Giovanni.
Ben arrivo). - dice la lumaca
Un regalo - dice Giov.
Povera - dice la lumaca - Ha
la mamma?
Sì - dice Giovanni
Peccato, se no ti adottavo - dice la
lumaca.
~~Per tutti~~ tutti Per carità - dice Giov.
Abiti pure). - dice la l.
Pomo di pomopio - dice Giov
Sicile e ~~sopiste~~ la guerra e ci



mmo i tedeschi! - dice la l.
Ma quanti tempo è passato? - dice Giov.
Non n'ho - dice la l.
Voglio uscire - dice Giov.
C'è un topetto - dice la l.
Ti voleguo! - dice Giov.
Devi ~~sentire~~ ripetere - dice la lum.
Cosa vuol dire? - dice la l. Giov.
Fare peso con la forza di mente per
aumentare la forza di gravità. Le
guerre della levitazione.
Ahm - dice Hoo Giov., che ha la
prima volta udì quel termine orribile
levitazione.
Tu vstigrà - ~~dice~~ dice alla l.

Si sentì sonare, lotente. Nane era solo sotto il gepiòn. Sentì un vento, e si tirò becati. Il vasel era lote, nel collo. Si mise a fiaper. Corse Pugni i grandi.

Chi è stat?

E stato il Gnonèo - dise Nane.

Ne dove!

Qua - dise Lè - disse Nane mostrand il penaro.

Ne dove! -

Lè.

Ne dove el colo!

Nel collo, qua.

Guardarono e viden la bolla del fumiglione. Il Gnonèo era difficile vederlo, colpirlo e ferirlo.

Adeso andiamo in caccia - dise Anfedina.

Andemo sel bosco, ma niente. Nel pomer - e lè in un angolo viden qualcosa che si ciapava dentro.

E! Lui - dise Nani Nigo.

Il Gnonèo fuì di sbrio - era enorme. Corsero e etirono una frezza. Era lè - grande in persona.

Beccati - dise - Vi Pecco.

Non beccherai niente perdè ti bastonizemo - dise Nani Nigo.

Mi ho becat e tradiment - dise Nane Oca.

Un vecio uomini boroni - dise il Gnonèo - e lui vien in punta.

Adeso ti ispicichiemo - dise Anfedina.

Volè le ve molte - dise il Gnonèo.

Ti, furto - dise Nane Oca

Devi morire – disse Nani Rojo

Devo immortale – disse il Monaco – Ho da ~~dire~~

Nani Rojo ~~disse~~ diede ~~fine~~ battere – ma il Cronaca si scusò, diventò ~~ficcato~~ ficcato e, tutto e si infilò via ma peggio delle Cinesine.

~~In culo mare, culoni –~~

~~Addio, ma muoio~~ – ~~si~~ ~~dire~~ ~~da~~ ~~di~~ lì.

Rolando Brescia – lo minto – Nani Rojo.

Non siamo mai minuti e ~~battuto~~ chiacchierato – disse il Rat Anfedine – Che ci devono immortale?

~~Ho Volo~~ Rat – disse Nani Rojo – Siamo un stupido.

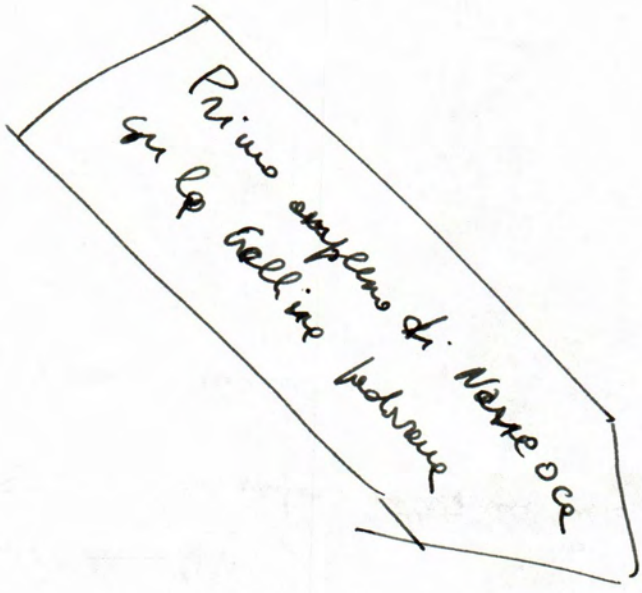
In quel momento arrivò di corsa un cavallo, dal quale si ~~sentirono~~ sentirono zoccoli. Sol per le scale.

Chi è lì – dice. Nano Oca.

E' Carol Bonelli – disse Anfedine, che aveva guardato dalla finestrina

E' successo un fatto – disse il cavallo ~~parlando~~ – E' arrivato ~~il~~ il Fronte Bellico.

Il Fronte Bellico / segue / capitolo ~~quarto~~ quinto //


Primo esempio di Name Dog
su la Collina Hollywood

ad Amalia Perch. —

1. ~~dove~~ Tagore belle ~~de. Ish.~~ .
~~Ishw~~. di Bergamo, e delle veline battute nel fuoco //

2. la dea Kali ; i ~~ricc~~ ricordi ecc.

~~Dalle Cat.~~ è Lapin!

Dopo Polverara, c'erano le dieci delle pollina. Ne la più grande pollina, ~~era~~ molto vecchia, e zoppa, stava [illegible] più verso Casalserugo. Nove oca ci arriva ~~in bicicletta~~ per caso, e la vide - ~~era~~ grande che ebbe paura.

Hai visto venire? - domanda la Pollina

No - dice Nove oca - Non ho fatto caso.

Si [illegible] - dice la Pollina.

Sei la pollina Polverara? - domanda Nove Oca.

Sì, dice lei - la vera regina.

Me ne ti tiro il collo! - domanda Nove Oca.

Chiedo tiro io - dice lei:

quanti anni ha?

Più di mille e mille - dice lei - Ne ha un'antichità nessuno.

Incredibile - dice Nove.

Ao Vero - dice lei - Non vedi come è grande anche!

In effetti era grande - come un leoncino, aveva tre, un elefante, un cane, un cinghiale, due bue, ~~un cotto in fiedi~~.

Mai di lei finire? - domanda Nove Oca.

Sì ma - dice la pollina - Vieni con me, coglione.

Si diresse alla Fontana - che era secca. C'era ombra.

Si distese là – ostia ~~di una~~ Bellina – e pantaloni. Aveva le penne bianche risplendenti, e le ~~Fatte~~ Pè mancava ~~non aperto~~ e ~~tutto~~ unito. Nana Oca le mise la mano – e ticchettava si sentiva ogni uccello dire fir, ba, birbir – ~~tutte~~ le voci. E gli uccelli ~~erano contenti~~ giocavano.

Ah – disse la Bellina – E' per bello essere una dea.

Ma Quale dea! – disse Nana Oca.

Nadre Natura – disse la Bellina – Non vedi che tutti sono contenti?

Ma l'ala gli copriva il membro – che ~~veniva~~ era diventato ~~diritto~~ e lungo. ~~e mostrava~~.

E' la prima volta che fai? – domandò la Bellina.

Sì – disse Nana Oca. Era vergognosa.

Quando il membro fu grande, grandioso, fiero, rotondo, la Bellina disse:

Sai cosa è?

Sì e no – disse Nana Oca.

Lo vedi per davvero – disse la Bellina. Ma ~~la~~ gli ~~abbassò~~, e lo aiutò – a entrare, fra ~~la folla~~ ~~folla~~ ~~folla~~ ~~

Lui guarda e la carezza. La mano Le fa prendere ~~qualche forza~~ ~~accarezzare~~ il membro e la stringe.

Lei una dea, una dea - dice Nana Oca. - Non credevo ci fosse così bella.

Non esistono i preti e i professori - dice la bellina (~~guardando~~) (ero rosa, umida) - vecchio ~~scopre~~ dentro dovunque vuoi.

E la verginità! - dice Nana Oca.

In quella ~~[illegible]~~ ~~la sperma~~ uscire - confondersi con la bellina - in un altro mondo entrare -

Le tue Spalline ~~[illegible]~~ - dice la bellina.

Stettero abbracciati godendo - [illegible] e si addormentarono. Nel sogno un treno.

È un campo!

Quando quelle ~~uscito~~ uscito dal vitello dalle
bocce delle Vere Bambine. Poi quando fu ben vitello
anche lei era contenta, a vedere — se lo leggeva e
aveva fatto le bretelle. La stella di Nani Nayo
aveva un nuovo obiettivo.

Come mai ele lo disse! dom. Nani Nayo a Nano Oca

Contento - disse Nano Oca.

(~~Allegro~~)

~~Bravo disse~~

~~Bel nome~~ - disse Nani Nayo.

Poi andarono a letto. Ne ~~vollero~~ ai altre volte
la ~~sera~~ stella volare il Berbo Stregio.

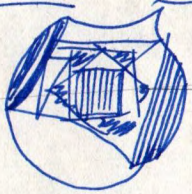
Quando Nano Oca usci lo vide.

testo
Le Citer nuove
Gabriella //

Lucarini / Rossignol //
Pesaro (Pesaro) -

Le Vitelle Contente e il Babbo Stupito

Nave Oca 1



~~Attenta quando fa buio,~~ Voce Bandiera incinta

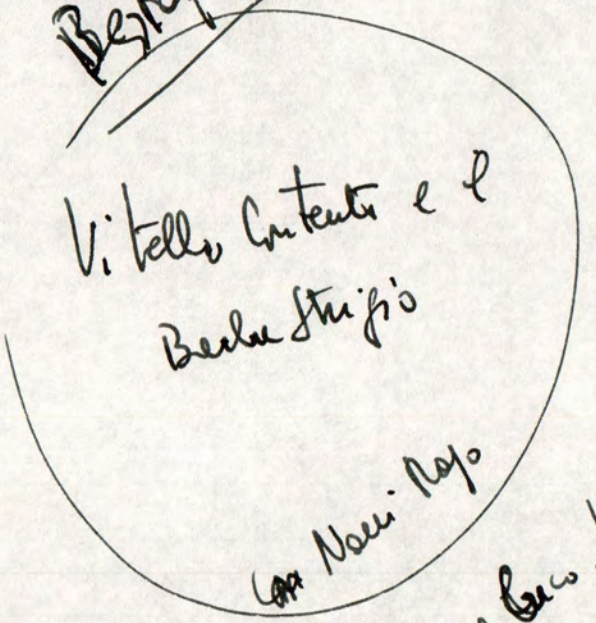
~~Quella sua testolina~~

La sera di quel primo straordinario ~~giorno~~ in cui Nave Oca ~~dietro~~ nel fosso del bosco aveva incontrato la Rana Pirata e aveva ~~avuto~~ rivelato il mistero dei Navibòtoi – verso le nove Nave Rosa ha chiamato alle stelle. La Voce Bandiera s'intona spaventata.

Nave ~~vedeva~~, per la prima volta, ~~soffrire~~ una Ferita da un'altra Ferita. Veniva fuori poco poco il Vitello, tutto bagnato, avvolto da Nave Rosa. La Voce ~~Bandiera~~ mugghia, ~~piange~~ dolore. Nell'io non-ancora-nato ~~di~~ Nave Oca. E lì la Voce ~~la~~ guarda ~~e~~ vede tutto. Ne Vide intorno Nave Rosa, Aprilino, il ~~nipote~~ Bett, la Rana Pirata?, il Cigno, tutti contenti per quel ~~fatto~~. Anche Lei era ~~un~~ tanto contenta – ~~ma~~ ~~de~~ aveva paura che il Vitello morisse. Era proprio un

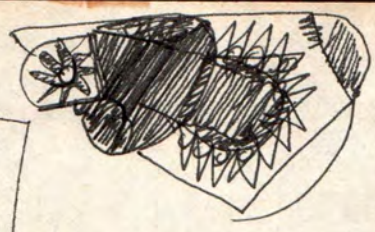
EXCLUSIVE WORLDSYNTAX CONTENT

Bestafaje

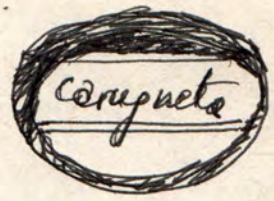


a Bestafaje nel Bosco, tanto
volentieri.

Nane.



Il cappellano: [ ] cognì — il tremascendo



Io – disse Nane – lo il mistero della Trinità.

Volà – disse il cappellano – Nemmeno, neanche Sant'Agostino l'ha risolto.

Ma io ho avuto l'ispirazione – disse Nane.

L'ispirazione, bestia – disse il cappellano, e gli calò un cognac* Per il

quale di colpo a Nane la soluzione della Trinità andò via. Lo cercò per il cervello – cercando in ogni modo di ricordare quello che aveva letto, si sforzò, come quando cercava e infilò finalmente una targhetta forte, e un pezzetto di stucco – forse.

Ho capito – disse il cappellano – Se un piccolo potente fiocco.

E così capì la Trinità: Ti lascio a dottrina.

Se ne andò a testa lunga da cervello, coi denti in fuori e le mani dietro la schiena – Quando fu a Santa Maria, nel boticello sopra la Canonica, si ricordò ancora più di avanti, fuse il cuoio Verso Nane e Nane e spingendo una targhetta stesa e completo, filo tutto Randolph. Alzò anche la mano a pugno, [redacted] segno di trionfo, [redacted] fece una risatina, di nuovo che pareva un singhiozzo, lanciò uno sguardo bieco gli occhi su Nane accennato che voleva dire: Chi più forte? – e ricominciò il tratto se e si allontanò ed trottando entrando pel brolo della torta delle suore.

Il cognac era un pugno dato con l'unghia un po' fuori degli altri dita, per dare la puce, che provano un poco nella testa. Cognac passato [illegible] Cognac Chiné [illegible] Cognac →

vicine del Burgschaft - Knoten. Con il coltello [illegible] colpire con
un'ascia bipenne per tagliare le reni.

Nel mentre il maestro Bar. stava coi fidi alla cattedra venne la bidella e [illegible] le barbe - ~~ed mentre~~ lui insegnava la matematica.

Ragazzi - dice - Oggi vi insegnerò le 4 Acche. ~~Le Scuole~~.

Acca per Acca = 2 Acche

2 Acche + 2 Acche = 4 Acche.

Acche o Vacche? - dom. Carletto.

Acche, ignorante - dice il m. Bar.

In quel mentre si udì il cannone.

Avviano gli inglesi - dice il maestro Bar.

~~In quel mentre~~ Si udirono anche i mitragliatori.

Maestro, ~~quando finirà che ha finito la guerra~~ e le bombarderanno? - dom. la Libiola.

In quel mentre ~~fece ferma~~ entrò in classe la Vacca Rosa - Giovanni uno di loro uscì e fece un salto indietro.

Mettiti in fondo, ~~ignorante~~ cretino - dice il maestro Bar.

La vacca andò ~~in fondo alla classe~~ all'ultimo banco: ma non vi stava.

Maestro - dice Nat Anfodino - la Vacca mi fa ~~il~~ [illegible] con la coda.

Vacca, ti metto ~~fuori~~ zero in condotta - dice il maestro Bar. Intanto la Bidella gli aveva finito ~~la barba~~ di fargli la barba.

quanto fa tre Acche più una? - dom. il mastro B.

Quattro Acche - dice Nat Anfodino.

Quatta - dice Giovanni.

Tu meriti il plauso - dice il mastro Bar.

MAGOPOVERO
PRODUZIONI

La nostra Compagnia teatrale è lieta di annunciare
che lo spettacolo di propria produzione

"IL VALZER DEL CASO"

di Victor HAIM

con Lorenza ZAMBON e Giovanni TODESCATO

traduzione e regia di Luciano NATTINO
impianto scenico di Maurizio AGOSTINETTO

sarà presente nei prossimi giorni a

- MODENA - Dal 9 al 14 febbraio - Ore 21.30.

Presso il Centro Teatrale S.Giminiano, Via S.Giminiano 4
Tel. 059 / 21.76. 89 e 21.94.45.

- MILANO - Dal 16 al 28 febbraio - Ore 21.00.

Teatro "Verdi", Via Pastrengo 16.
Tel. 02 / 68.80.038 e 60.71.695

Per ragioni sceniche e di rapporto attori/spettatori
lo spettacolo prevede una presenza limitata a 29
persone per replica: si consiglia pertanto la prenotazione
telefonica ai numeri sopra indicati.

Cogliamo l'occasione per inviare cordiali saluti.

Per la Compagnia

Maurizio Agostinetto.

E' uno [redacted] che i maghi fanno come ad es. entrare le persone.

Vacca Nera - disse il m. Bar., sempre cortese nelle cattive - Ti interrogo in italiano: dimmi il proprio personale di tua terra.

Ben - disse la Vacca Nera.

Nera pieno di e molto sbagliato.

Bene. E qual è la cosa più dolce e desiderata del mondo?

Ogo Nomoi - disse la Vacca Nera.

A quel nome la Vacca Nera si mise a mugolare - che ~~ti~~ ha preso?

E dove si trova il Nomoi? - dom. il maestro Bonvi.

Non si sa - disse la Vacca -

Non ~~se~~ ha studiato? - dom. il m. B.

Ha studiato

~~Se~~ lo sa si sa - disse la Vacca.

Lo si sa - disse il m.B. - Il Nomoi è lontano come un miraggio, lo vicino come la terra fresca, e scorre il tuo sangue. ~~di questo.~~ come il sangue.

Nera disse la vacca - nel cuore della Vacca Nera?

Decise di andare a vedere. Ma come fare per entrare nella ~~Il vecchio cuore dorato, il cielo azzurro.~~

Vacca? ~~Dovrà diventare erba~~, disse Nera.

Come si può entrare Pensò per tutta la mattina - poi è decise di consultare tutti i ristoranti le sue riflessioni

con Mato Amedino.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO
40125 BOLOGNA - STRADA MAGGIORE, 34 - TEL. 22.25.35

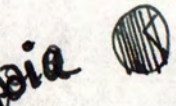
Bologna, 5 febbraio 1988

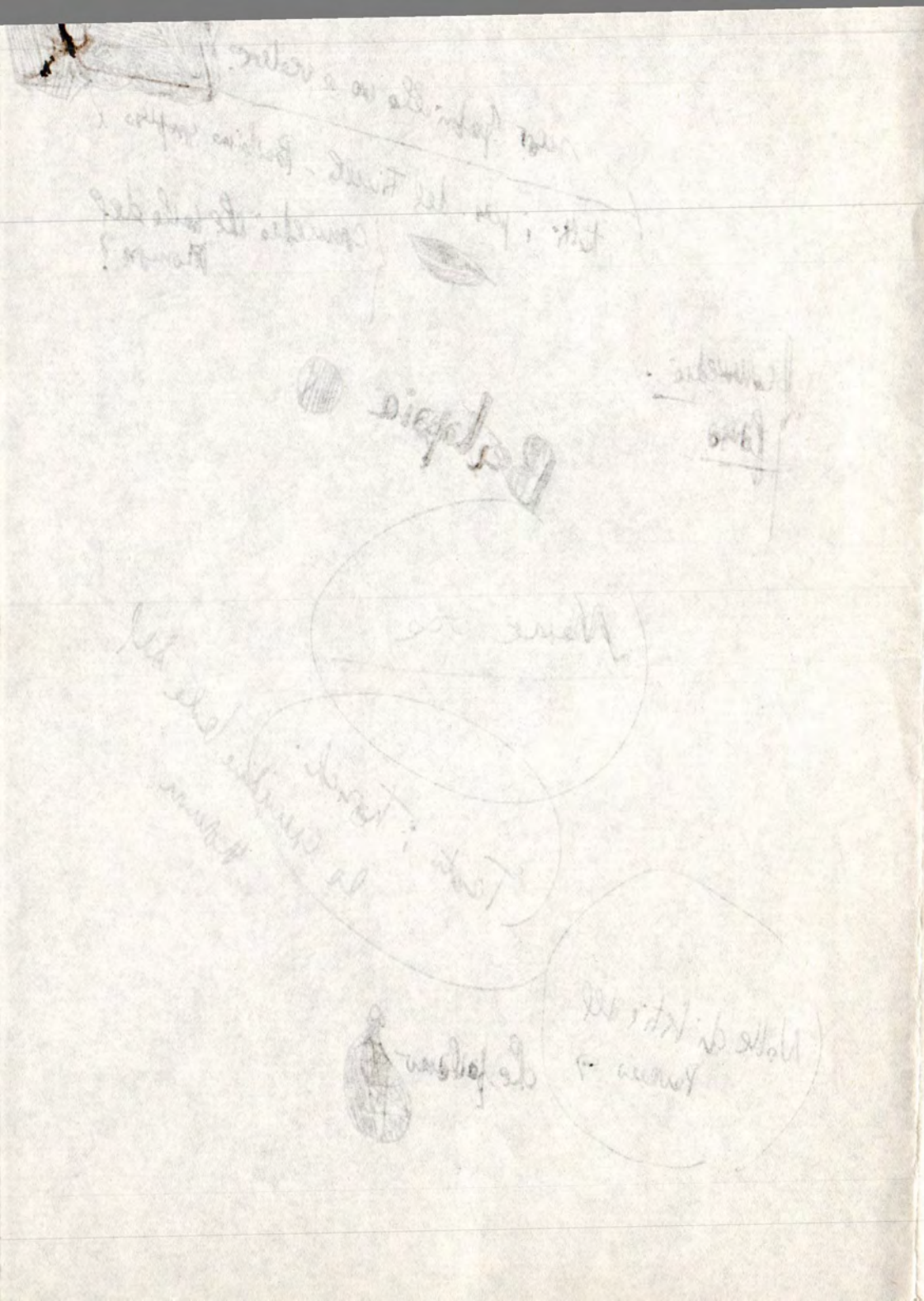
Ai membri del Consiglio
Corso di Laurea D.A.M.S.
Loro sedi

Il Consiglio di Corso di laurea D.A.M.S. è convocato per mercoledì 10 febbraio ore 10.30, nella sede del Dipartimento di Arti Visive, via Zamboni 33, con il seguente ordine del giorno:

1) comunicazioni;
2) costituzione della commissione per i laboratori;
3) provvedimenti di coordinamento e informazione relativi all'attività didattica del Corso di laurea (a.a. 88-89);
4) aggiornamento della richiesta di mutamento dello statuto D.A.M.S./Bologna (maggio 84);
5) proposta di corsi integrativi (docenze a contratto) per l'a.a. 88-89;
6) provvedimenti didattici e amministrativi;
7) varie ed eventuali.

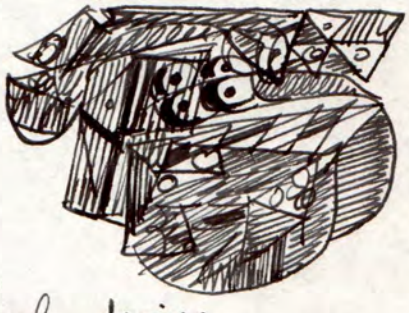
Il Presidente
Consiglio di Corso di laurea D.A.M.S.
prof. Lorenzo Bianconi





Nene oca // Teatro / Bambardamento

Tutta la popolazione di Betaperie ~~si raccolse~~ nell salone delle dottrine. Era ~~c'era anche la sole = la luce del~~ tutto. Avevano già ~~riempito~~ le sedie. Le Marie ~~stavano~~ in ~~stipate fila~~ - La Rosa Pistola ing. Dario Pistola - la mamma di Ettore il Pero - ~~Era stato~~ Era stato preparato un ~~spettacolo~~: il sipario era rosso. Nene ~~oca~~ oca era un ~~Pierrot~~ Pierrot e ~~Arlecchino~~ Nene Rosso. Pini - (tutti!) Parlare il ~~tutto~~ tutto e ~~cominciare~~ cominciare il teatro.



Non vengono? - dice Nene?

Non si sa - ~~dice~~ dice Pini. Nene Rosso.

Pero ~~Pierrot~~ Gabriella ~~vestito di bianco~~ vestito di bianco ~~Arlecchino~~ Vennero ~~una suora~~ da una parte ~~che dice~~:

Non ~~ne~~ ne ancora arrivati: ~~dice~~ Non n'è niente.

~~Cercano! dice il maestro Bersoni - E Gino?~~

Gabriella maestro Bertoncini

Pare - ~~dice la suora~~ dicevo suor Gabriella - che abbiano tutti i tronchi per la strada.

I tronchi? - dice il signor Bett.

Servono i tronchi per fare le scene - dice Antonietta la maestra.

~~Oppure~~ i tronchi? sulle scene? ~~vuol dire?~~ - ~~dice~~ interviene il maestro Bersoni

Tutti parlavano a voce alta e si sentiva le parole tronchi andare per qua e per là, tun tun tun - un'orchestra, un coro. Poco un'ora e venne la sera. Campanine accese. Bambini cominciano dell'arrivo, ~~la sala~~ ~~Entrano una a coppie~~ ~~era una~~ coppie. Improvvisamente, alle otto, ~~le campane suonano~~

udì una campanella
si ~~sentì~~ ~~scampanellare~~ in strada: ~~Le~~ mi ~~campanello da~~ calesse
che veniva correndo: ~~presso~~ dal cavallo: tutti ~~i~~ suoi ~~si agitò~~: le
compagnie ~~ridendo~~. Un giovane salto e ~~venne~~ entro ~~allo~~
sale e disse:

Scusate se ritardo, ma avevamo perso i trucchi.

Nove ore un ~~salone~~ ~~c'erano~~. Vide che il giovane aveva gli occhi luccicanti, era pudico, ~~pettinato~~ alle maniere. Avevano anche gli stivali - molti. Scaricarono valigie, cilindri, scatole, teli arrotolati. Dopo ~~mezz'ora~~ il silenzio si ruppe e si aprì. C'era il suo studio, una finestra
un ~~tavolo~~ cardinale ~~vestito~~ di rosso,: Nove ore si ~~sentì~~ portare
via, dentro un altro mondo, ~~Come tutti~~. ~~a bocca aperta~~ mentre
il cardinale ~~parlava~~ cominciava a parlare. Ritornò ~~indietro~~ in se
quando ~~sentì gli applausi~~ fu sopra degli applausi. Poi
~~un altro~~ ~~un atto~~ ~~di~~ ~~l'atto~~. Un attore vestito a.
Stanco di dover aver il polso dentro: Fu dieci minuti; seguì
Parse. ~~E~~ Tutti risero, applaudendo ~~di~~ lui e gridando, ~~a~~.
~~entusiasmo~~.
~~più~~. Ma in quel momento si udirono i ~~battiti~~ ~~di~~
~~battiti per~~ Nelle sale scese l'oscuramento. ~~Gli~~
~~altri per~~ ~~Venne fuori l'attore~~ Nessuno però andava via. Nel
buio del teatro si udì la voce del giovane che era salito
per primo:

Facciamo la luce lo stesso, al buio - disse. - Gli occhi si abituano e ci vedete lo stesso.

Fu applaudito. Dopo un minuto si udirono le battute. Gli

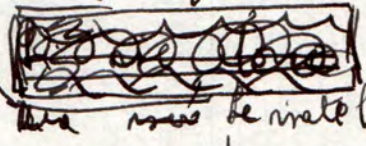
attori erano ombre.

delle ombre di.

Le Lampe

Calcan, Pitarèn, — disse dove te gheto sentu? — disse una ombra attori.
So qua, disse [illegible] Bernardin. Se i mae cate i mae cola.
Cossa gheto fato?
Gho fiorgà mi rise.

Tutti ~~nella sala~~ scoppiarono a ridere — La risata, ~~tutta~~ coperse il rombo delle prime bombe. Una voce dalle ~~nella~~ dietro disse: Bombardamento Pera. Qualcuno andò fuori a vedere, poi tornò dentro: E' tutto illuminato dai razzi — si sentì che diceva al vicino. Gli attori andarono avanti. ~~Con le fiaccole~~. Dalle finestre venivano ~~quasi~~ si vedevano i lampi ~~degli scoppi~~ subito dopo gli scoppi. La conferenza, ~~spesso~~ ~~tutto finito~~ si fermò, ~~stava~~ cominciò a piovere. Adesso era difficile seguire le battute. Ma la pena era breve — gli attori, un po' alla volta, illuminati dai lampi, riuscirono a finirla; ~~non~~ il pubblico visto quasi tutto: ~~non~~ ~~tutte~~ ~~batt~~ alcune battute si persero.



~~Non più di cominciato andò bene~~.

Luci, riaccese, videro lo spettacolo dei vecchi ~~Pompieri~~ e le finestre, ~~di Pera~~. I bombardieri e andati ~~si immaginarono~~ passarono sulla Beotalpa e andarono a distruggere Pera. ~~Erano~~ tutti a bocca aperto. ~~Nei avevano avuto una visione~~. Nane, Pipi, ~~Rosetti~~ Zopeto e Peppotèo si erano rifugiati nelle vaghiere del brolo e stavano a guardare finché ~~[illegible]~~ tornò il silenzio normale. Gli uccelli ~~erano~~ tacevano. ~~Era eliminato la tabola~~ Nane si sentiva elettrizzato — non gli veniva il sonno.

le lingue delle lampade erano rosse e piatte come le fiamme delle candele.

PAVANO

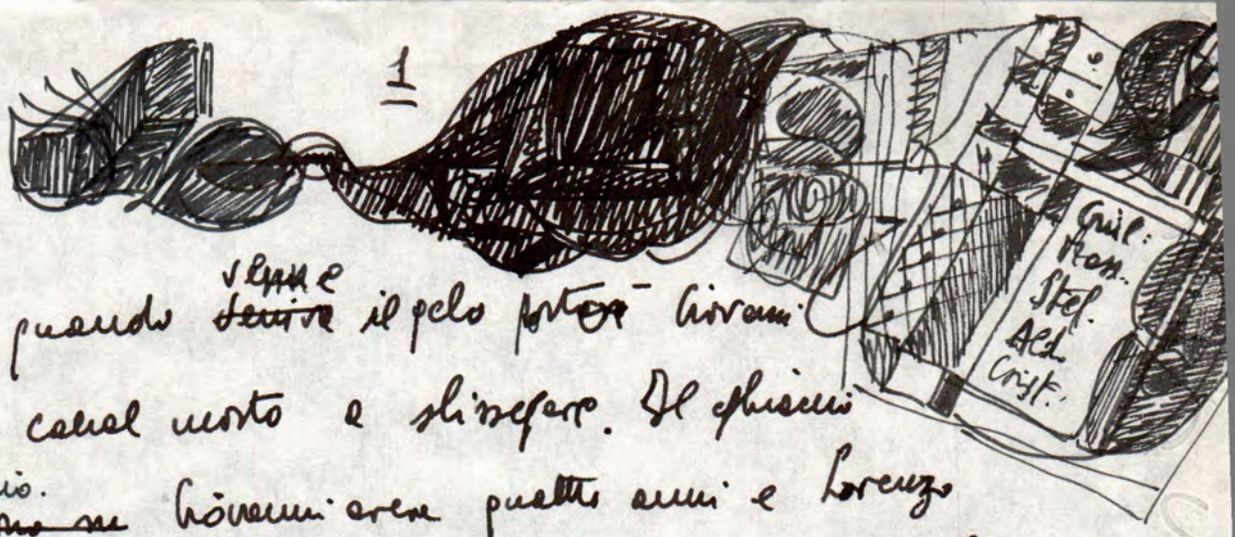
STRAORDINARIE AVVENTURE

NUOVA VERSIONE

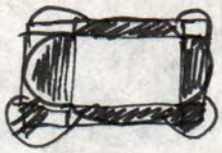
1. [redacted] A volte nel tinello [redacted] del Barbino
2. ~~Le battaglie delle Acque Squadrone~~ Primo capitolo della storia: None Oca:
3. L'amore segreto ~~e adultero~~ di Rosalinda
4. di Lord Bronca Biron innamorato nel campo dei Cu

5. ~~Il~~ segreto di Elia e Narciso –
6. Ritorno sorpresa di Topino dei Ronchi Poli, e sorpresa di Elia.
7. Se Barbino si offre a leggere ~~il resto~~ l'inizio nessuno apre altri libri ~~in~~ + nuovamente in tinello.

Canal Morto

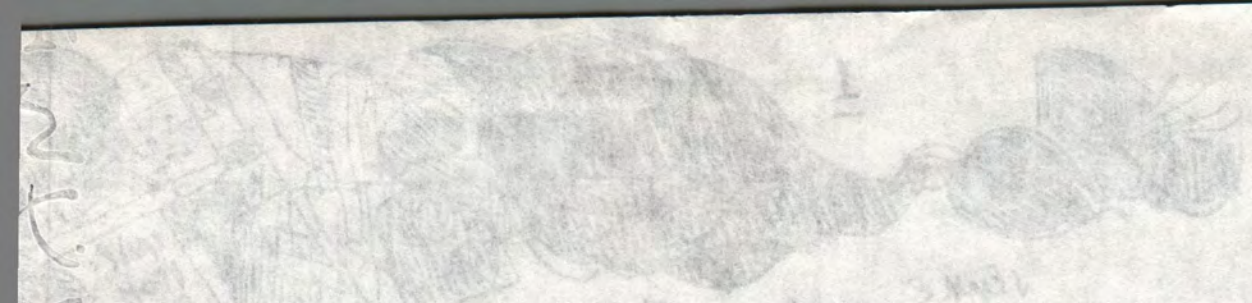


Suo padre quando ~~sentì~~ vide il pelo portò Giovanni e Lorenzo al canal morto a sbirciare. Il ghiaccio era spesso, ~~Andarono~~ andarono Giovanni aveva quattro anni e Lorenzo tre. Suo padre ~~li~~ mise Lorenzo sul sellino davanti al manubrio e Giovanni sul pezzo. ~~Che~~ C'era la luna, e l'erba degli argini e delle campagne era bianca. Il ghiaccio era ~~rude~~ duro per strada, e gli alberi intorno al Canal Morto erano bianchi ~~splendidi~~ avvolti nel bianco. Questa era il bello della ~~quella~~ mattina, di ~~luce~~ ~~era~~ ~~freddo~~ del ~~mese~~ ~~fuoco~~ c'era quel bianco del ~~fuoco~~ freddo, che se ne è ed Per ~~questi~~ questi non si ~~soffre~~ soffre. Non si vedeva molto lontano perché era come stare dentro una cupola.



Al canal Morto c'era una ~~sola persona che sbirciava~~. Aveva avuto trent'anni. Il padre di Giovanni si ~~mise~~ mise dalla ~~parte~~ parte del ghiaccio. Tieni - disse l'uomo.

Giovanni cominciò a ~~correre~~ correre e lasciò ~~cadere~~ cadere. Si girò suo padre e il ~~piccolo~~ piccolo. Andarono ~~avanti~~ avanti quella volta cadendo, e ~~stavano~~ ~~su~~ su quella ~~parte~~ parte ~~Giovanni~~ ~~si mosse~~ il padre mostrò ai bambini ~~le~~ ~~alpe~~ e le canne ~~superiore~~ superiore del ghiaccio, e sopra nell'acqua sotto. Si vedeva il nero e ~~faceva~~ faceva paura. Se si ~~muoveva~~?



"Un pesce mio è caduto dentro" – disse l'uomo.

"Sì?"

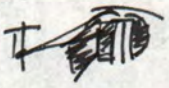
"No è tutto ripieno. Si è appeso al bordo del pluviale".

Giovanni e Lorenzo ebbero ancora più paura.

"E poi?" – ~~domandò~~ disse il padre.

"Ah" – dice l'uomo. – Si annega".

Corsero e si ~~abbracciarono~~. Era bello come il ~~più bel~~ ~~pesciolino~~ come bere, come ridere. ~~Voleva dire essere più felici di un padre~~ e due figli che corrono ~~nel pluviale~~. e ridono nel pluviale, in qualche modo.



Gli occhi sono tunnel senza misura;
si levano i merli a cercar cibo.
Tra qualche traffolo li aspetta,
per traffolo un lamo stretto.

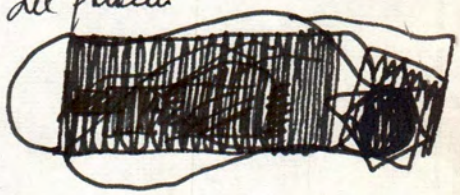
Giovanni con una slisciata ~~volante~~ salì fino a un tronco ~~dietro~~ ~~batté~~ ~~nelle~~ ~~ripe~~, vi batté e vi cadde ~~sopra~~. ~~Da~~ Il tronco era cavo e Giovanni dentro ~~si~~ ~~sparì~~.

Fuori ~~si guardarono e non~~ lo videro. Corsero ~~in cerca~~ di più qua e di là. ~~Erano in tre e cercare~~. Passarono dieci minuti, quindici. Il padre ~~tremò~~ ebbe anche paura di aver perduto i figli. Lo chiamarono: ~~chiamare~~. Giovanni! Anche Lorenzo chiamare. Guardano pelino e velino ~~sotto~~ il

el canzero / un rospo

piacere. Nulla.

Pedro infelice, perduto il figlio:
ma più il figlio ~~che~~, Pasqua, dei pini,
o delle donnole, o delle tortorelle,
o delle frutta, o dell'orzo, o dell'uomo del piacere
ci Dolie, dove quando
sole e luna lo rivedremo. ~~ci Vera~~

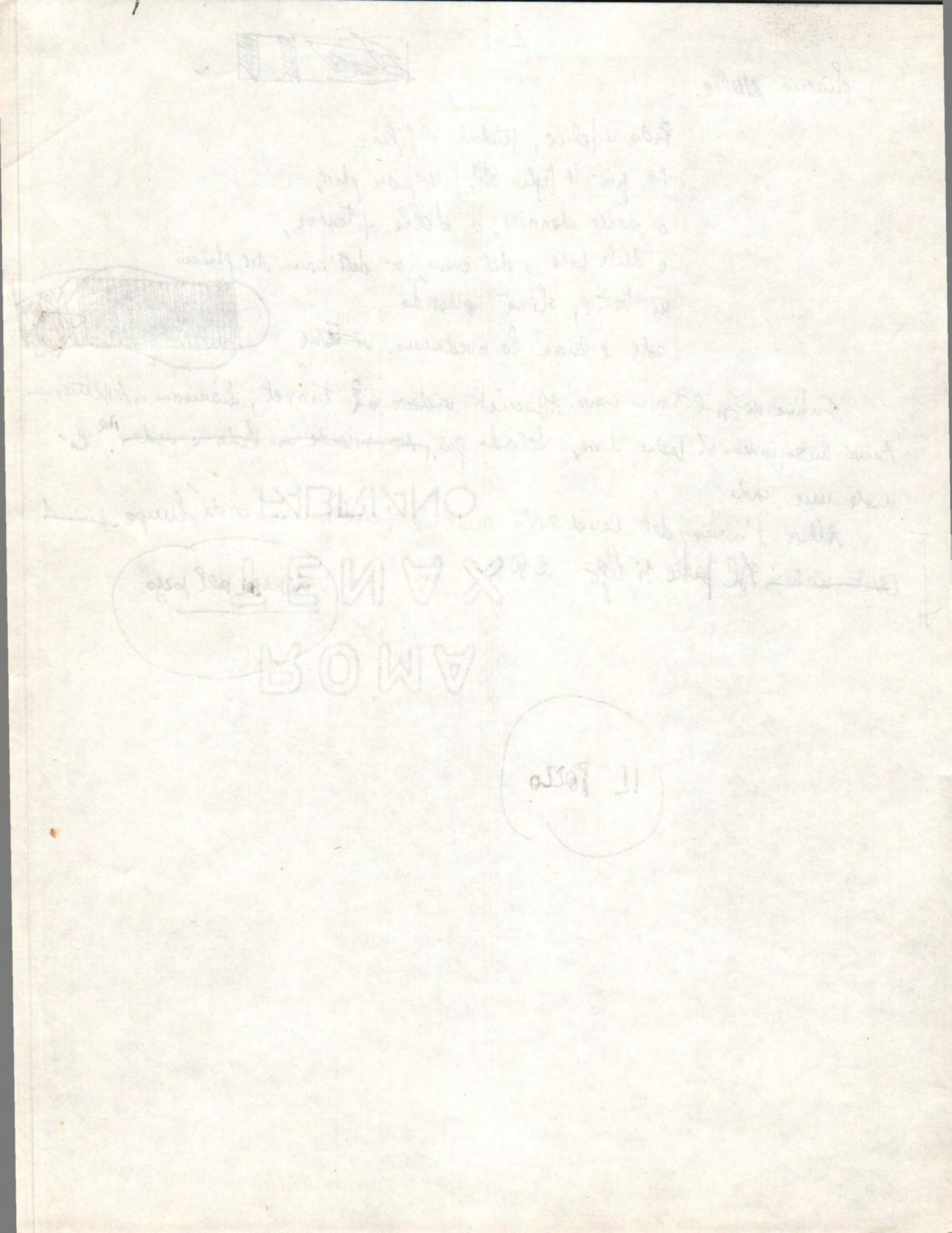


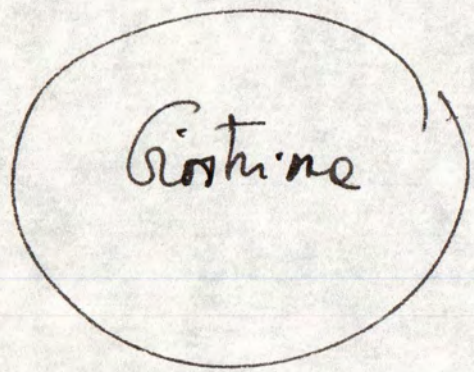
Infine scorgo il tronco cavo. Affrettati ~~videro~~ al tunnel, chiamarono. Affrettarono. Arrivò mezzogiorno. Il ladro disse,: Salvado più. ~~Non vitande me~~ ~~Vedo e vedo~~ Me. Entrò nuda una corda.

Allora l'uomo del canestro corto cavo e tendere una corda lunga. ~~più di~~ ~~Cento metri~~ Il padre si legò e fece.

discesa nel pozzo

IL POZZO

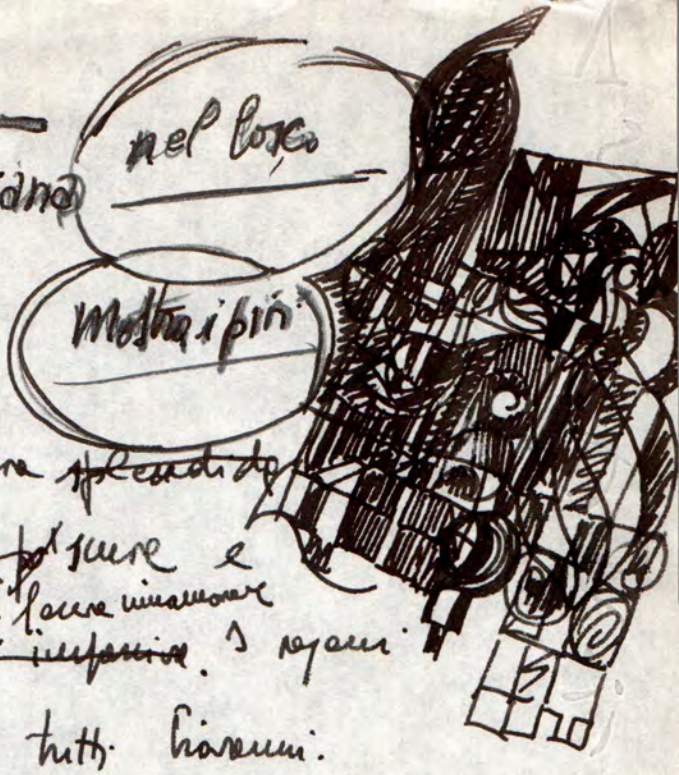



Giustine

Caterina della Costarina (1)

Adriana nel bosco

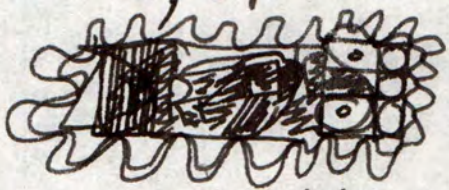
Mostra i piedi



Il bello

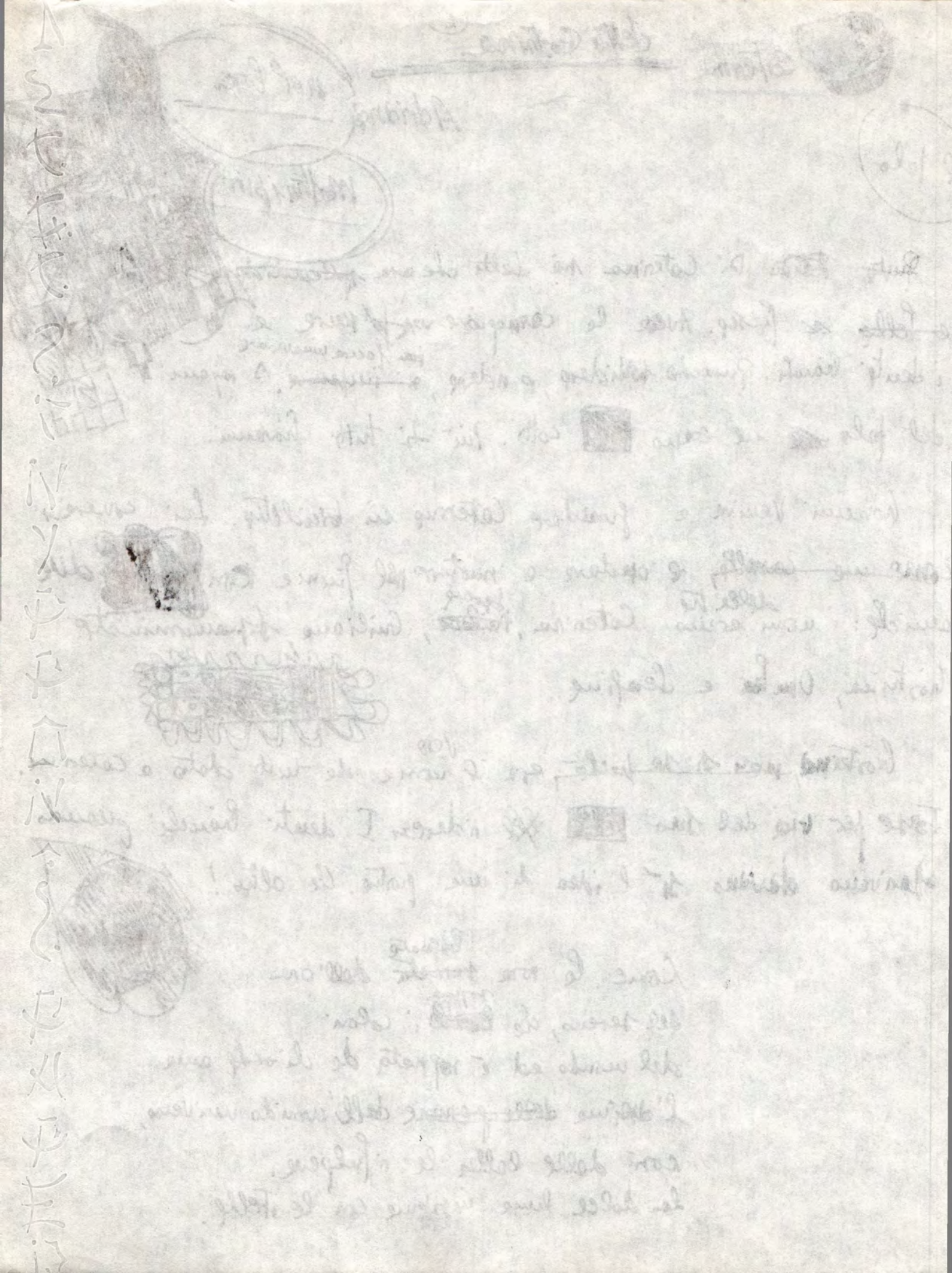
Questa storia di Caterina mi dette che era splendida e bella e fresca. Aveva la carnagione pura e i denti bianchi. Quando sorrideva, o rideva, faceva luccicare. I capelli del polo [illegible] ne erano [illegible] cotti. Più di tutti biondi.

Adriana veniva a prendere Caterina in bicicletta. Lei correva come una cavalla, e andava e andava nel fiume con due amiche: i nomi delle tre erano Caterina, Arianna, Cristina, Sperandio Costanza, Ombra e Serafina.



Costanza, non si sa perché, era il nome che tutti davano a Caterina. Forse per via del suo [illegible] riderci. I denti bianchi quando ridevano davano l'idea di una pista. Che altro!

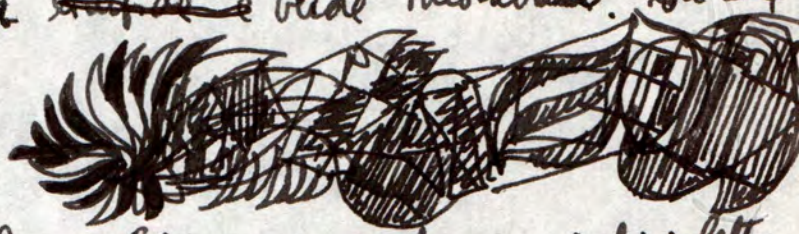
Come la rosa Rapunzel
dell'ora
del sereno, che rugiada
i colori
del mondo ed è rugiada che divide anche
l'anima dalle pene dell'umido universo,
così dalle colline le rifulgere
la dolce luna insieme con le stelle.



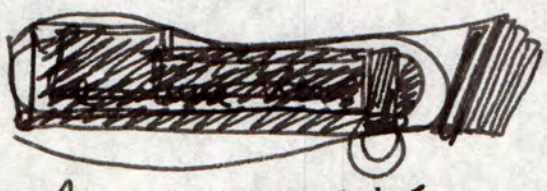
Il giovane ciclista Giovanni macinava molti chilometri per vedere Cristina. Ne Giovanni si faceva molti guardare, e loro ~~se~~ guardarsi. Fuggiva. Così Cristina si ripeteva:

Fuggiva come daina o capriola
a cui dai seni spuntano le perline:
fuggiva inseguito dai ~~desideri~~ sospiri
dei giovani cacciatori di amore.

Al fiume le tre amiche si ritrovano in un boschetto, all'ombra, e lì del boschetto nude si bagnavano nell'acqua. ~~nude~~. Nude, stavano nel bosco, ridendo, giocando, e nell'acqua ~~limpida~~ e calda nuotavano. Lontano dalle strade, ~~lontano~~ dagli occhi.



Un giorno ~~passò per il boschetto~~ Giovanni andava in bicicletta lungo il fiume e passò per il bosco. Il sentiero era pieno ~~battuto~~, sodo, ~~lato~~, percorribile, ~~tanti biciclette vi passavano~~ e le quaglie, quaglie, ~~schizzavano~~ di lato, e i ramarri e le lucertole. ~~Era~~ ~~ombroso~~ Il sentiero era ombroso. Ma cantava, una voce di ~~giovane~~ donna:



Amore, grano mio
fiorisco di dio.
Trovandoti fuggirò
Fuggendo ti troverò

~~Giovanni~~ Scese di bicicletta e cercò le voce. Vide, in anche, le
tre ~~più~~ ragazze ~~nude~~. Dalle loro bellezze fu turbato, e non potè fermare
gli occhi di ~~guardarle~~ quei seni ~~nudi~~ ~~nudi da toca~~ e quei capelli
di pelo ~~segreto~~ all'inizio delle gambe, le braccia e le bocche ~~delle~~
~~tre donne~~. Ma fu a Cristina che guardò con più trasporto, ~~e~~
~~parte~~ ~~le sue~~ ~~ea~~ ~~taluccia~~ ~~innamorato~~ Era lei la contatrice.

Solo un po' ebbe guardare ~~gli~~ ~~per~~ e le tre ragazze ~~allegre~~
non immaginano stavano ~~allegramente~~ parlando e giocando, Giovanni
~~poco~~ ~~coraggio~~ ~~e~~ ~~si~~ chiamò: Cristina!

Quella non fu ~~il mostro~~ ~~brivido~~ timore. Le tre ~~ragazze~~
corsero ai vestiti e con quelli in mano ~~cominciarono a~~ fuggirono,
come guizzi ~~di luce nell'onda~~.

"~~Aspetta~~, Cristina!" ~~disse~~ gridò Giovanni.
Ma Cristina più veloce fuggiva, ogni tanto voltandosi e guardare,
e vedeva Giovanni che restava indietro per via della bicicletta. Ma
non desistette lui dal corsa, anzi ~~una forza~~ quando la ~~fiamma~~
spingeva, che è la passione d'amore. Così andarono per un
po' di tempo, fino a quando Giovanni non vide più la bella
Cristina, sparita.

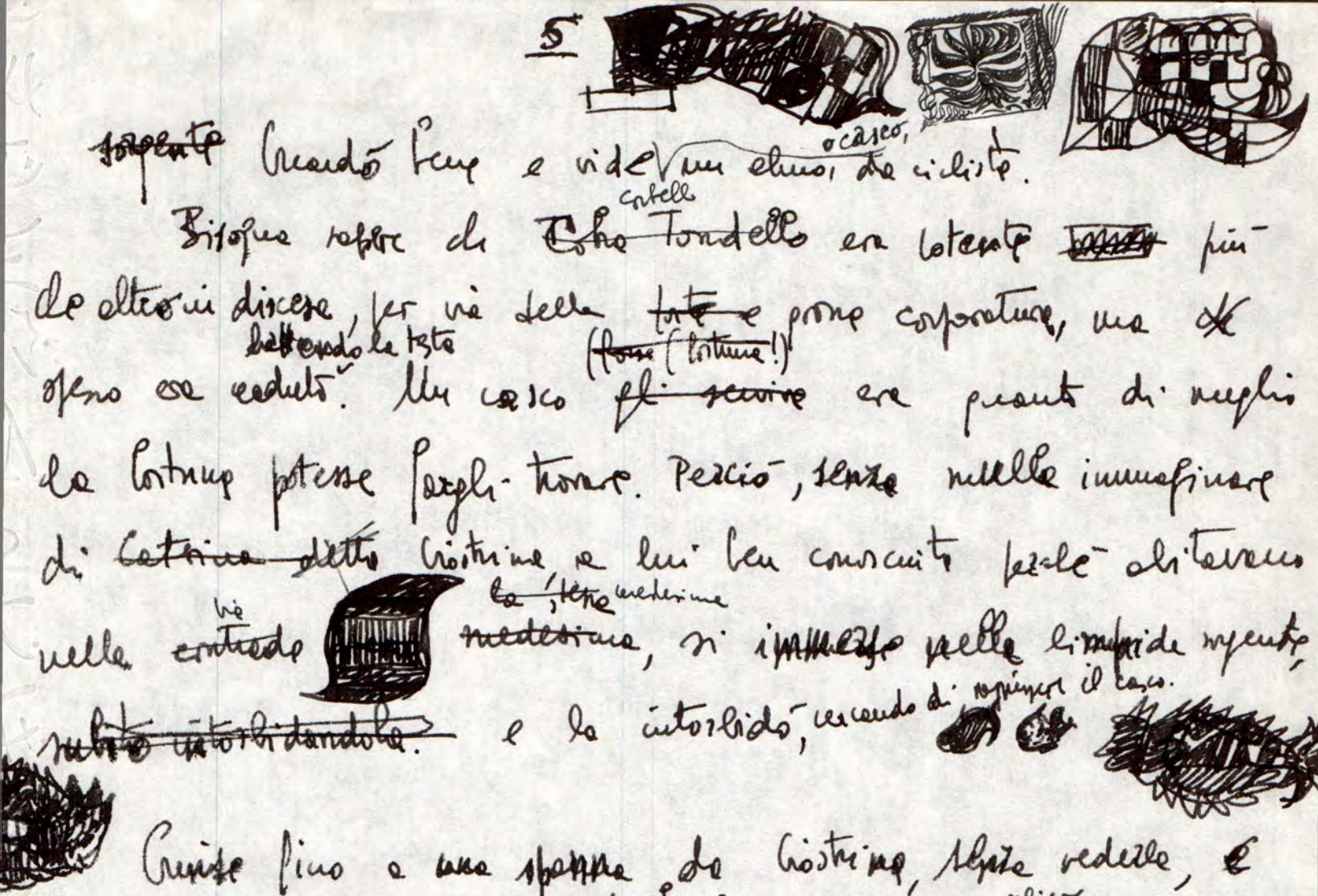
Cristina si era nascosta in un fitto cespuglio, in riva di una ~~fonte~~ limpida, ~~a cui si era avvicinata per bere~~. Stette ben coperta dai rami, tremando di paura e sfiorandosi nell'acqua. Giovanni le venne vicinissimo ma non si accorse di lei. Andò ~~fatto~~ oltre, e Cristina tirò un sospiro di sollievo. Ma in quel momento arrivò un nuovo ciclista, che ~~depose~~ scese dalla bicicletta e ~~andò~~ si diresse verso la fonte. Era ~~Roberto~~ Cristina Corbello (della Cristina) ~~Beppino Parodi~~, il figlio di Fondello, il figlio del ~~padrone~~ padrone. Guardando nell'acqua credette di sognare.

Che ~~ha~~ l'acqua ~~da~~ mostri il paradiso.
O un tempio divino di ninfe dei boschi,
~~sia degenerata~~
dunque di voi si parla
che nell'acque e nell'aria
vi acquattate.

Corbello
"Miseria Troia!" ~~Cristina~~ /Fondello/. L'acqua si increspò per il ~~passo~~ nuovo della fuga
~~Fondello~~ Corbello era visto, inzuppato, si fuse all'acqua ~~della~~ lucciare
~~Cristina~~ già era in fuga di nuovo, nuda ~~con~~ gli abiti in
~~mano~~, ~~era~~ veloce ~~come~~ e leggera come un pettirosso.
~~Un~~ corpo da ciclista, ~~[illegible]~~ ~~del~~ corpo d'argento
~~si~~ tuffò nel fondo della ~~pozza~~ pozzanghera. ~~d'argento~~. nel fondo delle

~~sopente~~ Quando Ivan e vide un elmo, o casco, da ciclista.

Bisogna sapere che Cho Tondello era talente più o meno ~~che~~ credulo. Un casco ~~fu scuro~~ era proprio la cosa più potesse spaventare. Perciò, senza nemmeno immaginare di Caterina detta Cristina e lui ben conosciuta perché abitavano nella stessa via, si immerse nella limpida acqua, ~~subito~~ intorbidandola. e la intorbidò, cercando di spingere il capo.



Giunse fino a una spanna da Cristina, senza vederla, e siccome era un maiale di pudore e non un gentiluomo antico, nemmeno sapeva, ~~volendo~~, ~~chiedendo~~, ~~permesso~~ ~~scherzo~~ mentre stava per voltare il capo, il vento della tempesta raddoppiò il lume del culo, fece la più improvvisa e furibonda zaffata che si potesse ~~a quei tempi~~ immaginare. Cristina per poco non cadde all'indietro a causa del vento, e il rimbombo per qualche istante la rese sorda.

Il vento e il rimbombo andarono a colpire il ciclista ~~che~~ che si trovava poco lontano, e gli fecero credere a una catastrofe, terremoto o bomba. Poi a un

tiraculo. Per qualche istante non seppe se andare verso il punto del rimbombo o scappare, allorché udì un nuovo rombo, che, forse più forte, parve uscire dalle bocca di un mostro. Infatti Corbe Tondello, mentre l'abbiamo lasciata per descrivere il suo spaventoso risveglio Giovanni, chiedendosi cosa avesse spaventato il rutto più tremendo che fiumi e torchi le rive delle fiume Fedenia mai avessero riportato raccolto.

"Che ci sia un fatto straordinario!" - si disse Giovanni. Andò cautamente verso il luogo dei tuoni. Passò così vicino a Giustina da quasi toccarla, e lei vedendolo allontanarsi temè sempre di più. Giovanni vide dove Corbe Tondello che cercava di tirar su dell'acqua una cosa.

"Hai sentito quei rimbombi?" disse Giovanni.

Corbe Tondello si voltò pieno di paura, perse l'equilibrio e cadde nell'acqua. Quasi tutta l'acqua delle botte schizzò e bagnò un po' Giovanni, una parte Giustina, che stette per svenire a causa del freddo improvviso degli schizzi. Corbe Tondello era rosso per la vergogna, e Giovanni si allontanò così da che Corbe Tondello venisse i tuoni e le risposte dell'acqua.

"Che cosa stai cercando?"

"Ho corso da cicista de tenuto d'occhio" - disse Cobra Capelli Fratello - Ne
Giovan un rizzo a tirarlo su."

Allora Giovanni gli venne in aiuto. Ne tira e tira, il cerco non
volere [redacted] Pari prendere. Sembrava fatato. Tirando e
tirando cadder ci cacciarono ci cacciarono e Cotterono l'un contro l'altro
le zucche. ~~e subito gli cadde il Telegrafo~~ Cobrò si lasciò
scappare un'altro scoreggia, più potente delle prime. Nelle tante
parole del momento.

Approfittando di quel trambusto e rumore, Cristina si sfilò dal
capannello e riprese a pedalare. Per meglio dire, non visto, si lasciò la
bicicletta di Giovanni, e prese la Vespina stesciando sentire un
bel di male, come piedi per fare un decimo di un secondo respirato. Allora
si fermò, si girò, lasciò la bicicletta, [redacted] e a piedi
andò verso [redacted] Pera.

E le mie amiche? Tutte ne andato Pera. Nessuno le
aveva seguite, avevano corso, si erano girate, e adesso erano a
casa. Ne avevano [redacted] pena per Caterina.

Si ciclisti Ciaccini, che ~~erano~~ ~~che~~ non ben pesti, nelle
maturità detta, prodigiosa, stare nelle mulme della ~~forte~~ lepre con più limpidezza
a ~~guardare~~ la zucca.

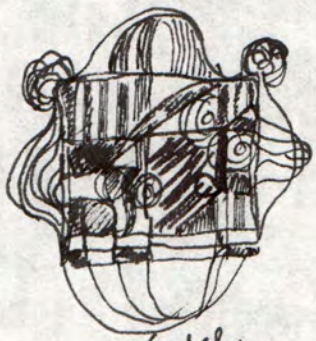
"Ne bere le radici questo cesso?" - disse ~~[illegible]~~ "~~E tu con~~

~~sembrare più, strumenti di annego~~ Cobelli Cobra.

"Bene, tori sembrando? - chiese Cobra.

Ne Ciaccini non volere dire. Chise:

"E tu?".



"Sai che sempre a bere il legno nude!" - disse Cobra.

~~Allora Ciaccini ed che cercarono la fine~~

"Vivi Anche tu?" disse Ciaccini con stupore - "Ne, rispetto." ~~Ciaccini~~

"Scherzo, sì - dise Cobra.

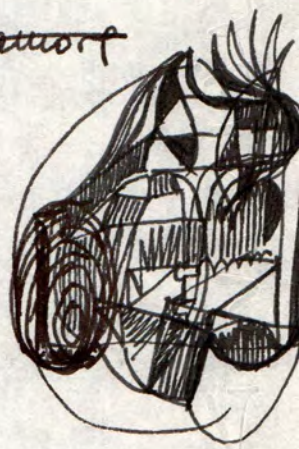
"Andiamo."

~~Ne~~ Che ghelatinamente si ~~ritrovò~~ più la bicicletta. Ciaccini Cobelli Dondolo
venni ~~era~~ dunque a tiedi. Allore, ~~con cavallo~~, Cobra gli propose di salire nel ferro. ~~Per il sentiero~~ ~~tutti~~ ~~un~~
~~ammucchiamento~~ Andarono ~~[illegible]~~ cercando ~~per~~ ~~ore~~ le tracce
della bicicletta, ~~ma~~ più avanti delle donne. ~~di cui erano~~
~~certamente~~ separatamente ~~incontrati~~. Al momento ritrovarono la

bicicletta, e tracce dei piedi di Cristina. Decisero di riposarsi un lò, e mentre colava la sera. Si raccontarono le pene del loro amore, e Giacomo, che era delicato, soffriva e tirgeva a sentire quel pianto di come parlare delle forme di Cristina. Ma anche come era buono, tentò consolarsi con lore.

Etico.

Qui n'è venuto per ogni la storia
del ciclista e delle sua gloria.
Sotto le stelle egli pianse: d'amore
non insensibile è la creatura
che egli aveva conosciuto per tutta paura.
e gli insegnò che è vero il dolore
da cui ne impercorso l'amore.
E l'insegnò gli suo dolore.



Ma che pedi
Colta allora dire: "Che pare un lò magico quel casco?"

"Torniamo a cercarlo" - disse Giovanni.

Era notte, e si misero a dormire. ma seguendo il sentiero andarono alla foresta, e videro subito il casco per prendere il casco.

Il CASCO

Ti rendi conto che Lei ha commesso?

Il capitano disse: Quegli ~~colà~~ fuori - si sente chiedi! Nessun fuori tempo dolore.

Ma non avete la bicicletta? - disse Nelle Oche.

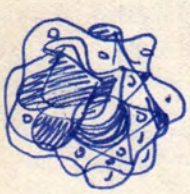
Oh! oh! - disse il capitano Santo

Siete male? -

Oh! oh!.

Nelle Oche ~~subito~~ volle aiutare - ma poi capì che il capitano Santo non voleva aiuto. Era la ~~sua~~ sua offesa. ~~Subito~~ Decise di tornare di Venire via. ~~Prese la bicicletta~~ Salutò, salì più, ~~salì~~ montò in bicicletta e ~~andò~~ si diresse verso la sua ~~dove abitava~~ casa Costruire. Ma per questo incontro straordinario, che meritava lezione.

Jane



Il capitano tanto.

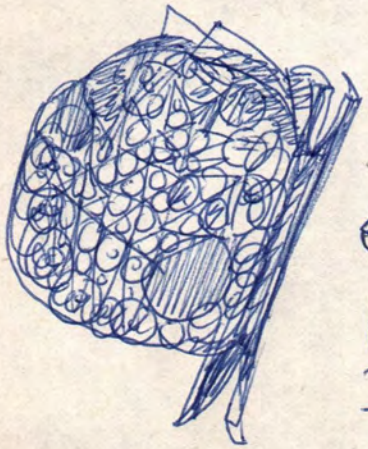
o Nene oca presentava il capitano tanto
visto e incontrato il capitano tanto

ved. Libro su Guido Negri -

denunziato -
capitano -
si flagellava in solitudine.

Nene oca Ho trovato che si flagellava in solitudine.

Cosa fate, mio capitano -
Prego dio -
Ne vi caterrete
E' bene, molto bene.
Ne avete sangue.
~~Per fiumi sangue di Cristo~~
~~E' per redimere il signore~~
E' per espiare i peccati
Ne voi siete puro!
I peccati ~~[redacted]~~ tuoi! del mondo, sulle tue.



Siete sempre più, capitano?
Sempre.
Senza mai uscire?
No:
chi è stato da conquistare!
se signore. ~~stupefatto~~ orbi! - dice Nene.

Pepino de la mia mente

l'ucello di mia mente

Papina

che ha la fronte più avanti del naso

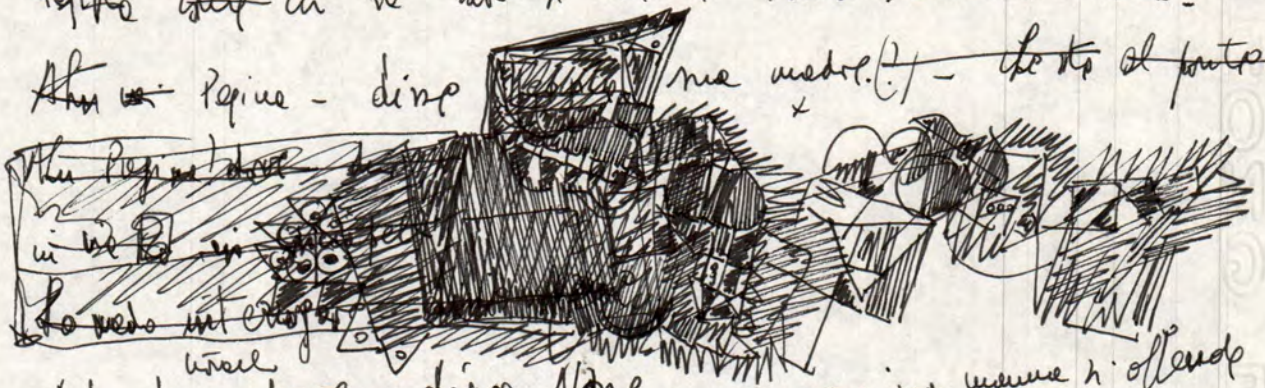
che ha la fronte più avanti del naso

X

La cui madre morì Nona.

Papina dice dove si trova il Ranocchio! - dice N. Oca -

Papina - dice sua madre. (?) -



Vedo - dice Nane

Attenti Si chiamerà Papina - dice la madre - E' bellissima e sua mamma si chiama Dietro il Uccello chiama Papina ai suoi pulcini, uscirono a sua madre - videro - Spèica - magra e brutta, velocissima, temple vestito di vero. Era figlio unico.

Dria - Nane.

Spèica - dice Spèica.

Nane entra. Si apre Spèica.

(è Papina). - dice Nane. Aveva letto male - Spèica si vestì

Papina - il suo Spèica lo guardò maledettamente - disse Papina - il cui nome era Beffia - era lì seduta su una sedia alta, con intorno libri e

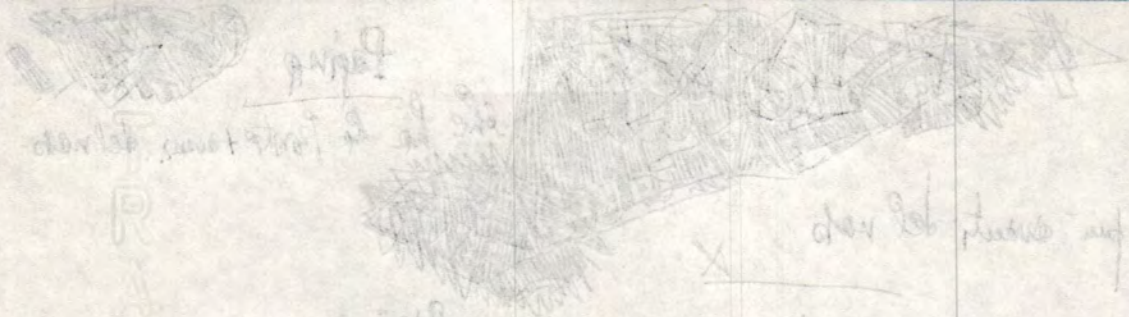
Papina la fronte più sporgente del naso

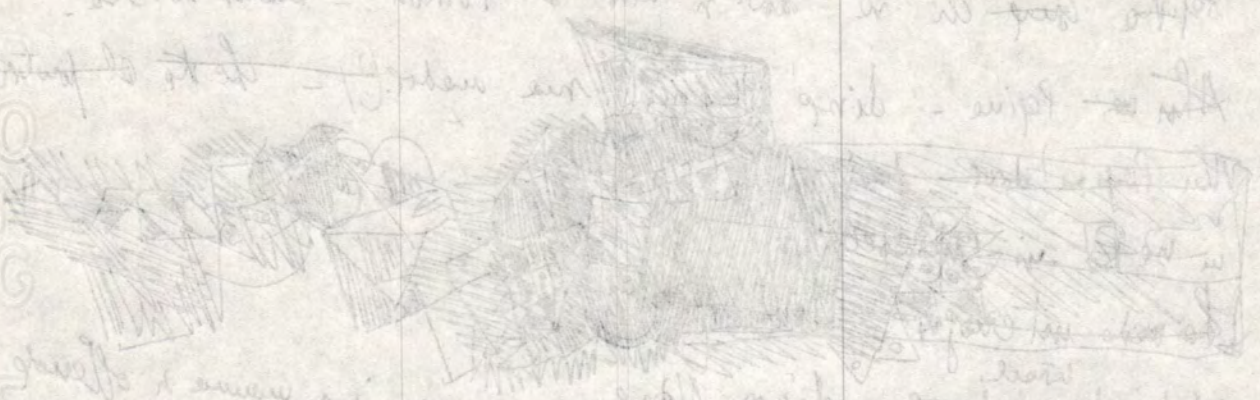
davanti si pettinò un pellegrino. Aveva l'età di Nane Oca -

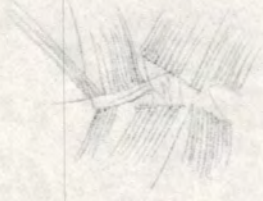
Vieni - dice. - Ti manda Barba Secco?

Neanche per sogno - dice Nane. -

Spèica







PASTORGEMEINDE ERASTRASSE

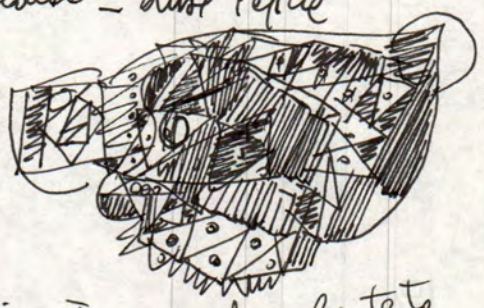
~~Hai~~ fai ~~brutti~~ molti sogni? - dice Pepina

~~Bisogna~~ Ne ~~da~~ Delle volte - dice Nene - Ne sento, e mi hanno detto di ~~non dire~~, ~~fare~~, ~~indicare dove~~ dove ~~non~~ devo tornare a Roma.

Vedi, ~~bambina ignorante~~ - dice Pepina. - Lo so io, me non te lo dico.

Davvero lo sai? - dice Nene ora.

Io il Roma ~~ho~~ l'ho visto - e devo tornare a vederlo - dice Pepina



~~Te lo dico~~, ~~no~~! - dice Nene.

~~Domande per sogno~~ - dice Pepina.

Avere gli occhi grandi, da luce.

Non ti vergogni perché non puoi imparare - dice - Tu non hai la testa adatta, hai poca fronte.

Nene guardava nella la fronte Pepina - tutto quel mistero è dentro che deve - guardo ebbe un'impressione: che pop, ~~che~~ pop, che la fronte pulsasse: come se dentro qualcuno battesse tamburi: finché vide uno strappo; ~~che si apriva~~ una testa (gialla verde) uscì dalla fronte: in quella il pettirosso delle ~~gallerie~~ gallerie disse: ~~stridentemente~~.

Pelopè, pelopè.

~~Ostiana - dice~~

Dio benino - dice Pepina.

Allo il becco uscì dalla fronte la testa, e quindi un piumetto uccello giallo rosso: ~~poi~~, facendo toc, la fronte si richiuse -

Lilli Lilli - ~~dice~~ contano il suo nuovo uccello, girando per la stanza.

Pelopè pelopè - dice il Pettirosso

E' ~~il~~ l'uccello mentre, che non mente mai - dice Pepina.

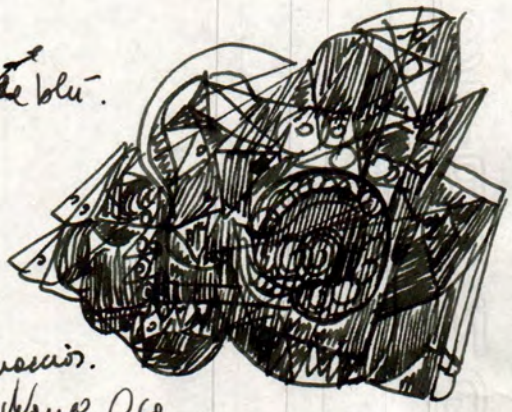
Lei se dov'è il Romon? - dom. Nene oca.

Ficun - dessi Pepine - ~~Pelpetello~~

~~Dov'è il gran Pomon - dom. Pepine~~ Nene Oca

~~Tpum, tactun, tapo~~

~~Juco Bunco~~



Uca puca Juco bunco - dessi l'uccello ~~verde~~ blu.

Cune? - dom - Nene oca.

Pepepe, papapà - dessi il Pellepello.

Pelepò ti - dessi l'uccello ~~rosso e~~ blu.

Uccello blu, ~~rosso~~, cosa vuoi dire! - ~~dessi~~ dice minuscolo Nene Oca.

Non offendere l'uccello ~~mente che non mente~~ - dessi Pepine.

Abbuzzo rispetto, ~~bruciato - dessi Hen~~ pizzarello dessi Sfenica.

Concarot concaron - dessi l'ucc. ~~rosso~~ blu al Pellepello.

Pelepe ~~Pomon~~ Pelocon - dessi il Pellepello ~~Pelocon~~.

Pelepi ~~Pelocon~~ papapà - dessi l'uccello mente.

Tibecco - dessi il Pelepè.

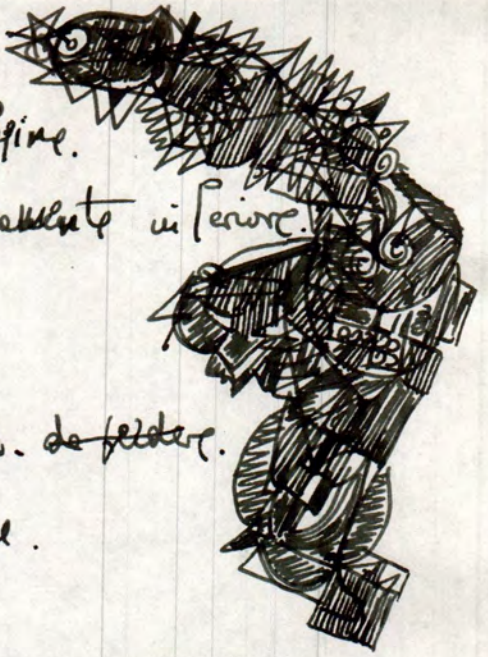
Si scafò nell'uccello mente - e lo stava per rapunzie, quando quello, ~~senza~~ in un attimo, si diede alla fuga di Pepine che si offese e ~~dentro~~ la ~~richiuse~~ riprese. - ~~quando fu dentro anche le code~~ ~~che Bunco si fuse~~ e Pepine dessi:

Ecco là.

Ehi un pennuto con fine da ficcolo? - dom. Nene.

Nato così - dessi Pep.

Lei luco se vuol dici dove ~~si trova~~ il Romon.



Ma [redacted] hai la testa sfatta? – dice Pepina.

Nene non sapeva cosa dire – rispose chiaramente in Peruviano.

A fiadolo di fatti – dice Nene.

Non posso mai – dice Pepina. – Non lo temo. ~~de fedele~~.

Ci avivo lo itero el Monon – dice Nene.

Uccello mente de mon mente

Monon pepè – dice il pellegallo.

Non ci poi avivare – dice Pepina – perché solo d'uccello mente de un mente lo se.

Anca mi lo ~~sa~~ me ~~l'ha~~ dit l'orel – dice il pellegallo.

Linguaccia – dice Pepina – Che neanche sai Peruviano il dialetto. Ma mi sapevo tu del Monon.

Nene rivide però che il pellegallo qualcosa sapeva – e ~~tutto~~ gli venne un'idea. Salutò ~~Spenca~~ Pepina e ne ~~andò~~ andò Spenca, e ni andò al Polo.

(Venne di sera il pellegallo)

Nane oca
Bucete Boton

Chi c'è? - domandò una vicina
Sono [redacted] Giovanni - disse Nane oca
Vieni dentro, Nane - disse la vicina.
Abito qui Bucete Boton, vecchia? - dom. Nane.
Siamo soli io.
Non si vedeva bene perché era buio poca luce.
Siete uno o due? - dom. Nane.
Uno e due - disse la vicina.

Perché siete sempre attaccati!.
Siamo uniti così - Perché sì.
Avei bisogno di cucire de' bottoni - disse Nane oca
Siamo forte - disse il Bucete Boton - E tu chi sei? - domandò la vicina
Abbiamo un potere speciale.
Un regalo
Un amuleto delle avventure - disse Nane.
E la tua mamma non ti attacca i bottoni?.
Sì - disse Nane - E molti staccabottoni.
E allora perché vieni da noi? - disse un'altra vicina.

Per cambiare - disse Nane
Finì animale - disse la piccola vicina.
O bene - disse la seconda.

Le finisme —

Parlo non ideme Aquello? —

Nene ~~Giovanna~~ Lepre andò a trovare le Finime, ~~abitanti~~ nel ~~pletto~~ bosco del ~~Cerquello~~ e della ~~bucletta~~ vide la casetta ~~dove~~ ~~abitava~~ ~~quando~~ ~~per controllare~~ AR, quell'occhio ~~la bó!~~ ~~come sapeva controllare~~.

Chi è — domandò una voce.

~~Nene venuto a trovare le Finime = dice Nene~~
~~Io Afri Sono il figlio della Signora~~
di rivolse di nuovo — dice Nene.

Io no — dice la Finime — Ho troppa fame.

Si sentì stritolare il tronco e il neo intorno
di essa. Quattro regnatelli, scale di legno
vecchie marce, nidi abbandonati alle tane,
abbiati e accatastate

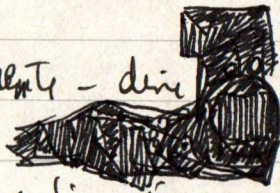
mucchio di umido e odore di muffa c'era nell'andito dell'entrata. Nera Oca prese un po' la rincorsa e andò al primo piano, dove era l'appartamento. Le finestre le aveva alle spalle - era sempre, voltato di viso.

Dentro c'era odore di vino muffito e polvere - di vecchio. Le altre finestre, tutte, erano chiuse per le tende. Alcune persone, quando [illegible] dei fogli vecchi da bo. Delle tende più grandi, nei corridoi, con le bottiglie nelle finestre, di fuori e tutte [illegible] c'era le finestre aperte. Delle finestre.

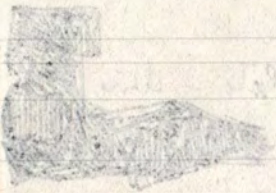
Quelle roperie non mi sono piaciute, disse - Guardi questo pipistrello morto. Nessuno li è piaciuto.

Sono venuta - disse Nera Oca - per vedere qualcosa della mia origine nobile.

Al - disse la madre - Veramente mobile.
E' così - dice Nene - E' qualcosa di diverso che si chiama - così [illegible].
Coglioni.
Voi Coglioni siete volubili, [illegible] - dice la Madre - Di origine.



Le figlie erano venute a trovarci. Erano venti otrenta. [illegible]
/Qualcuna di loro [illegible] un marito. ~~Era amica di tutti quanti. Quando se Tu hai bisogno~~/
Qualcuna di loro se la merita un marito - dice la Madre.
Ma io voglio uno che mi voglia bene - dice Nene Oca - Uno grosso pieno.
E allora - dice la Madre - non ci vieni a [illegible]
Non lo so neanch'io - dice Nene Oca.



~~Bardeau~~

Un giorno Nene Oca le ha fatto voglia di andare a trovare le Fisime, abitanti nel ghetto. Suona al campanello e dalla spia sopra la porta due occhi guardano. Ah, quegli occhi da lì!

Chi è - domanda una voce.

Si ricorda di me? - dice Nene.

Io no - dice la Fisima - Vengo dentro, ragazzo.

Si sente stridere il chiavistello, ~~con~~ cric crac, e il nero portone si apre. Quante mai ragnatele, scale di legno a pioli marce sfondate e accatastate, mi abbandonati alle pareti, macchie di umido e odore di muffa c'era nell'androne dell'entrata. Nene Oca ~~per~~ sale per le scale ~~&~~ al primo piano dove era l'appartamento. La Fisima la aspettava alla porta - aprì ne magra, vestita di nero.

Dentro c'era odore di orina, minestra e polvere - ~~di vecchio~~. Le altre Fisime, quelle, erano per le stanze. Uscirono fuori, guardarono con gli occhi da lì - avevano le maniche lunghe. Il cuoio, nello stanzino più grande, era le bosette nelle finestre, bollito e tutte pelle c'era le madre delle Fisime.

O che bello che è venuto finalmente anche lei - disse la Magra che il dubbio di stare sognando. Perché mai era venuto?

Quale ragione non si sono trovate - disse - Quando queste Fisime ha avuto. Nene nessuno tanto. Ma venne Fisima ~~si~~ spiegato. E' una tragedia.

Sono venuto - disse Nene Oca - per sapere qualcosa delle mie origine nobile.

Ah - disse la madre - Veramente nobile.

E' così - disse Nene - E' qualcosa di diverso da noi altri - noi Fisimi.

(2)

Le Finine

Voi Copioni siete ubili, veramente - dice la Madre - di origine.
Le figlie erano venute a trovarci. Erano venti otrenta.
Tu hai bisogno di una moglie ubile - dice la madre. Ognuna delle
mie figlie è ubile, di rendere.

Ma io non mi voglio sposare adesso - disse Nera Oca - Sono ancora
giovane e sono immersa di bontà.
È una destina - dice la madre.
Tu devi scegliere uno che ti deve sposare adesso. - dice la madre - devi
immediatamente ~~fare venire~~ Le tue Finine stanno lì per sempre.

Ma neanche per sogno, oreste - dice Nera Oca.

Non uscirai di qui - disse la madre se non avrai scelto la tua Finina.
Tirate tirate - tirate ~~tirate~~ la corda!

Le Finine corsero come matte alla porta, e alla finestra e videro
tutti. Nera Oca era in trappola.

(voglio stare un
altro volume)

Hei

Le brigad. Deffend. Cercano // il punto di Partenza è
tutto alla realtà -

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO ARTE MUSICA E SPETTACOLO
Corso di Drammaturgia - prof.Giuliano Scabia
Anno accademico 1986-87

Tema/testo: Questa sala.
Questioni di scrittura drammaturgica.

Viene proposto ad ogni studente di descrivere la sala in cui ha luogo il corso. Le scritture vengono sviluppate alla ricerca di suggestioni drammaturgiche, al fine di arrivare a costruire un testo, preceduto da una conferenza informativa. Verranno esaminate alcune questioni relative a dramma, drammaturgia, rito, festa, mito, collegate al tema della scrittura.

Letture introduttive:
Aristotele, La poetica, da 1447 a, fino a 1453 a (fra le edizioni Les belles lettres, Laterza);
Luigi Squarzina, Dramma, in Enciclopedia dello Spettacolo;
Sandro D'Amico-Luigi Squarzina, Drammaturgia, in Enciclopedia dello spettacolo;
Silvano Maggiani, Rito/riti, Festa/feste, in Nuovo Dizionario di teologia;
Furio Jesi, Mito, Milano, Isedi, 1973 (Introduzione e c.I);
Paolo Toschi, Le origini del teatro italiano, Torino, Boringhieri, 1969 (1955), pp.1-120.

Altri testi verranno indicati durante il corso.

Seminari: Il nuovo teatro, a cura di Marco de Marinis; testo: M. de Marinis, Il nuovo teatro, Milano, Bompiani, 1987.
Drammi per burattini e marionette in Padania, a cura di Remo Melloni. Testo: AAVV, Marionette e burattini, Milano, Silvana, 1980.

— Nel terreno

nome di Nene Oca è Giovanni Peppion/
suo fratello Artemio Peppion Guglielmo
Peppion // —

Arrivò al Pelo affannato Cirigio Sanco:
Nene Oca è stato preso dalle Fiscine! - disse.
Oh! - disse Zambelli..
che facciamo - disse Tomi Toneti - Non ha
parlato di niente.
E' Cuoco e Pescatore - disse Scatenbello.
Bisogna liberarlo - disse Bernegni e Gonfi
Non è facile - disse Cirigio Sanco - Perché
lui, di nicco, è comprensivo.
L'hanno pieghiato - disse Tomi Toneti
Bisognerebbe buttarlo in canale - disse Cirigio
Sanco - L'acqua lo farà ammorbidire.
freddo

Addiviamo di notte – dove Benvegnù.
Da pelle' ~~chiudono tutto~~ tagem chiuso dentro – Pelleo e
tuchete Trachete.
Andiamo per i tetti e poi per il camino – dove
Toni Tonetti. Proporre

~~Prima cercare il lato mar~~

Prima cercare il lato mar

Presero la corda, ~~i dio e andarono su~~
~~pietra~~ e quando fu ~~notte~~ ~~tutta notte~~,
e le finime ~~nuovamente~~ domiviamo, andiamo
~~verso il pietro~~, per cercare di salire sui
tetti e scendere dal camino. Prima però
andammo ~~alla~~ tra Comarón di sè
Corcariole, per poi inseguire ~~quel~~
del Gato Gnao come salire sui
tetti e camminare senza cascare.

Il Gato Gnao era là disteso, nell'angolo
fra ~~il~~ muro del Comarón, verso le sette di sera. Aveva

appena incominciato [illegible] e stava facendo le Pure. Le numerini si [illegible] per tutti, e quelli del Volo erano un [illegible] intimidi. Poi in fila, verso la stufa, c'era la Prima Priora Rimonda [illegible] che fece l'uncinetto e la Fine che scrive Quinave.

Venite qua, disse domandar- dice il Volto.

Vorremmo imparare - dice Giuffrè Santa, - come si comincia un tetto.

Graf- - dice il Volto - Bisogna avere i Passi per [illegible] sentire [illegible] l'equilibrio.

Parlava la lingua [illegible] con dialetto. [illegible] - entrando egli [illegible] Portia.

Sotto la pelle di [illegible], e adesso c'è vero

Etc Leon de S. Nare
Verbi di Credenza
sto e Dopolette
con di Dopolette

- Dreyo
di Etc || che non le mi Cop mi Gode.

↓
più molti
Dreyo -

Grupepine de Tribei -
co Fonti

sere si vedono.

Non bastpiano — disse il Volto. Siete e
ri,chio.

Non toccate Le. — (lo disse mansueto) —
Sete da guida? — disse [redacted] Principio Sancho
Non rispetti. Non [redacted] Ma
vi pare mostrare come si fa.

Si alzò e fece il giro del Cannocchiale,
muovendo le cuffie [redacted] spelleggiando,
girando le patte mollegiando, quasi con
leggerezza la terra non toccando. Si volto e disse
Provate. Per vedere veramente a [redacted]
Provando Cosi pure devete credere patti.
Dite pure, una dentro di voi. Provate.

Bisogna dicendo piano, sempre più
leggeri.

Dove si deve andare? — domando la Luna,
con voce roca.

la Princesse Raimunde

la fine

A liberare Nana Oca dalle fisime - dice Tom T.
si corca sempre - dice la Regina Rosmunda -
E allora gli ho insegnato la storia delle tre
oclette.

~~Come è~~ ~~dovuto Guglielmo~~

Le storie non servono a niente - dice il Gatto
Cmor - perché dal momento decisivo servono
i fatti.

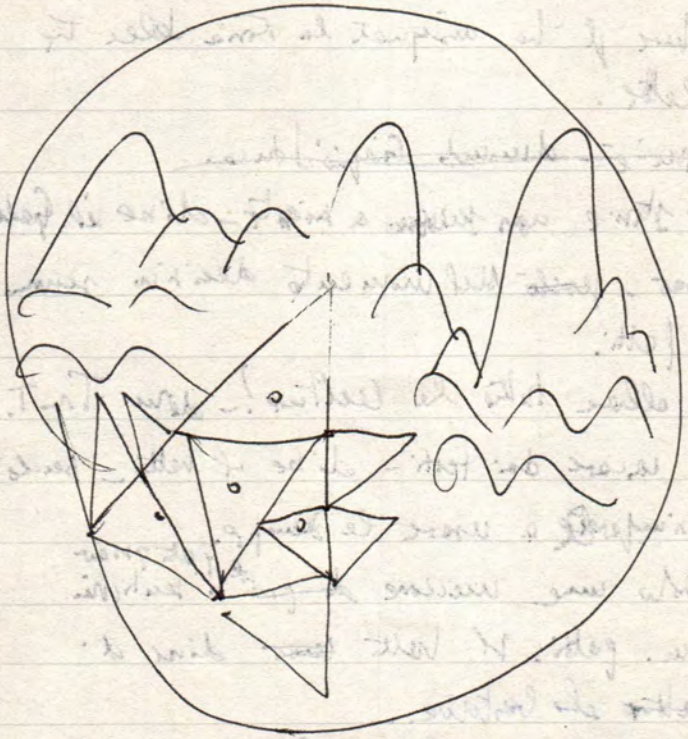
E allora tutte le letture? - dice Tom T.

Fa cacare dai tetti - dice il Gatto - perché
disimpari a usare le zampe.

Solo una macchina digerisce i fatti senza
vederne. fatti. Il Gatto dice di
~~insultare~~ che leggere.

Attenti - dice - che le fisime fanno
perdere tutti tranne le leggi.

Stavamo tenti di ~~sembrare~~ essere - dice
Tom Tomati - Quando come siamo ridotti.



Mentre uscivano guardavo nella tasta il vecchio
mano il quaderno
Taccuino - il vecchio buono Dal Celsh. Avevano
Terminato, mi legge la commedia - dice -
Una sera le perle delle stelle.
Dobbiamo liberare Nane oca dalle Fisime -
dice Giorgio Bonsanti. Non c'è tempo per la
pausa.
Ma Celli Andremo via. Nel letto Guardi
ere riposto e Pocca mattina.
Le lasciamo per tornare andare
Indietro
alle Fisime Poveretto vuoto
e legge la Commedia delle
stelle

* Nessuno sa a che fare col culto dei morti. Principe continuerà le mostre con buona volontà reale ma vana.

Cristiano Fosco
Zambelli
Costituzione Nib
Scotamburlo.
Tom Tonelli
Franco Benvegnù

Il mostro di Schwarzwald — Terza Prova — Nove Oca — B

La Capra, che prende dopo il mostro, è una Bestia feroce ma finge. E' intelligente, e lucido, nel senso che vuole — cioè toglie le forze, per tenere il fiato come dopo la corsa. Avevano preso tutti, dopo il mostro quel grosso — quando sulla riva comparve il Bipede. Più allora delle altre il mostro Bipede Ignoto. E' Anguis.

Chi Era il serpente di Schwarzwald — subito tutti dissero:

Lo riconosco — disse Nove — Viene dal Medio Evo.

Il mostro si alzò sulle zampe. — E' il mostro di Schwarzwald — Anguis. Nove. Tutti scapparono. Anche Nove aveva paura — ma resistette. Il mostro era venuto via campi, senza farsi inseguire.

Mostro — gridò Nove Oca — sei vero o falsa illusione?

Il mostro Grande Anguis — giallo e verde, sotto rosa, con la testa a cornetti, occhi di brace, serpentello da quattro zampe, lungo, faceva piccoli movimenti.

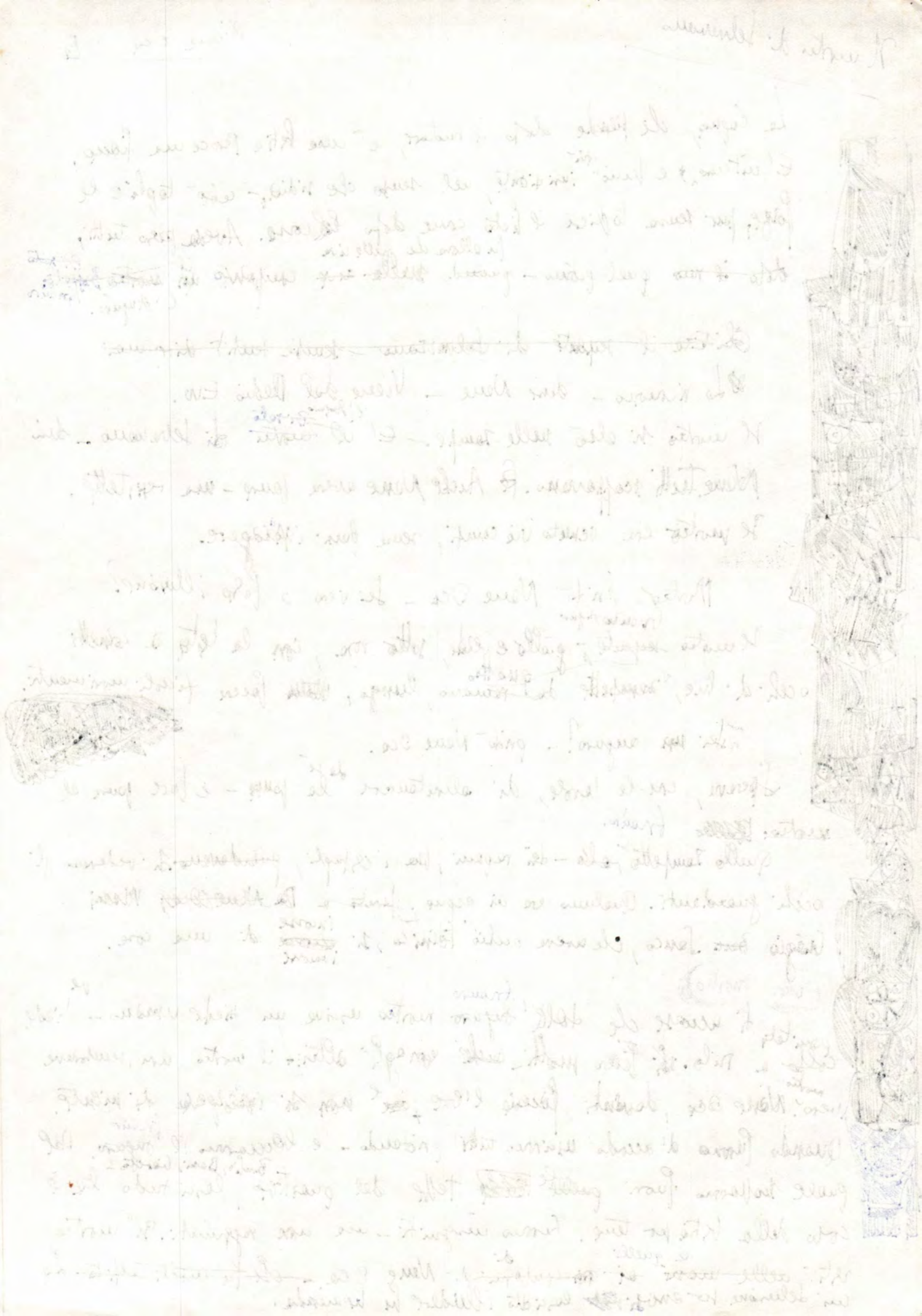
Sei un augure? — gridò Nove Oca.

Sperava, con le parole, di allontanare da sé la paura — e loro paura del mostro. Anguis.

Quello Serpentello, alto — dei ragni, ha i capelli, guardavano di vedevano gli occhi guardanti. Qualcuno era ci aveva + Nove Oca, Nuvoli Grigio Bert Senza, che aveva occhio Tecnico, si incorse di una cosa.

è vero mostro

si accorse che dalla Anguis mostro usciva un fiele amaro — vi diede Capitato colto a Nilo. Fece molti + anche coraggi altri: il mostro un sembrava mostro vero. Nove Oca, davanti, faceva l'eco + e non si impaurì di niente. Quando furono d'accordo uscirono tutti gridando — e bloccarono il Anguis. Dal paese scacciarono fuori quelle Bestie del quartiere Bonio, Boni, Lionetto — lasciando lì è solo della Bestia per terra. Furono inseguiti — una non raggiunta. Il mostro restò — alle mosse e quelli di quadrupedi di Nove Oca — che fu molto colpita. Le cui delusione fu enorme lasciato illudere fu terminata.



Nane Oca / Il Baco

Non ti ~~ascoltare~~ – disse il Baco – Le non credi ~~alle favole~~ ai Bachi Testardi. Colonia d'i Cani.

No quali Bachi? Ma che ~~ci~~ dici? ~~ci dai da bere~~? – dice Nane Oca

Non ti ha ~~ha~~ è Baco? – dice il Baco – A me sembri uno ~~tutto~~ con ~~di~~ Bachi, ~~più~~ ~~i capo~~.

Tu sei ~~baco~~ Baco! ~~Baco~~! ~~Tu non ha bachi~~

~~Sì~~, ~~Io~~ sono Baco, ~~Baco~~ – ~~ma~~ non ho Bachi n'i capo come tu hai – ~~disse~~ il Baco – Stavo per ediscarmi.

Calmati – dice Nane Oca – ~~Ti~~ Poi venire la paura, ~~tutti~~ sento che [redacted] i mie bachi si stanno agitando. Dimmi

·035†

1. Inizio. Casa del Berlino { Carlino / Berlino }
" { Batt. delle ogni settimane —

2. Ritorno Bianca Birna assassinata

3. A casa il Berlino incontra Elia e Narciso — notizia dell'accaduto

4. Prima lettera, a S. Martino.
Nascita e infanzia di Nana Oca (1-8)

5-14 " + (decimo), Discesa sotto il Canal Morto

15. Commento all'infanzia

16. Notte d'amore del Berlino. { Rosalinda Amadori: sua vita // [redacted]

17. Frammento di Marco Loco (da completare / - quando?)

18. Commento al frammento di Marco Loco (da scrivere)

19. Indagini del brigad. Deffendi nell'omicidio di Bianca Birna.

20. Frammento di Cristina — (qui?) no → ne dato il polo

21. Ale sopra Bet [redacted]

22. ~~Commenti al delitto nelle case di Betelgeuse e all'esterno. Lunga~~
~~descrizione.~~

23. Riunione in casa del Berlino — commenti degli ufficiali indagini: é

23-32 Lettura di Betelgeuse —

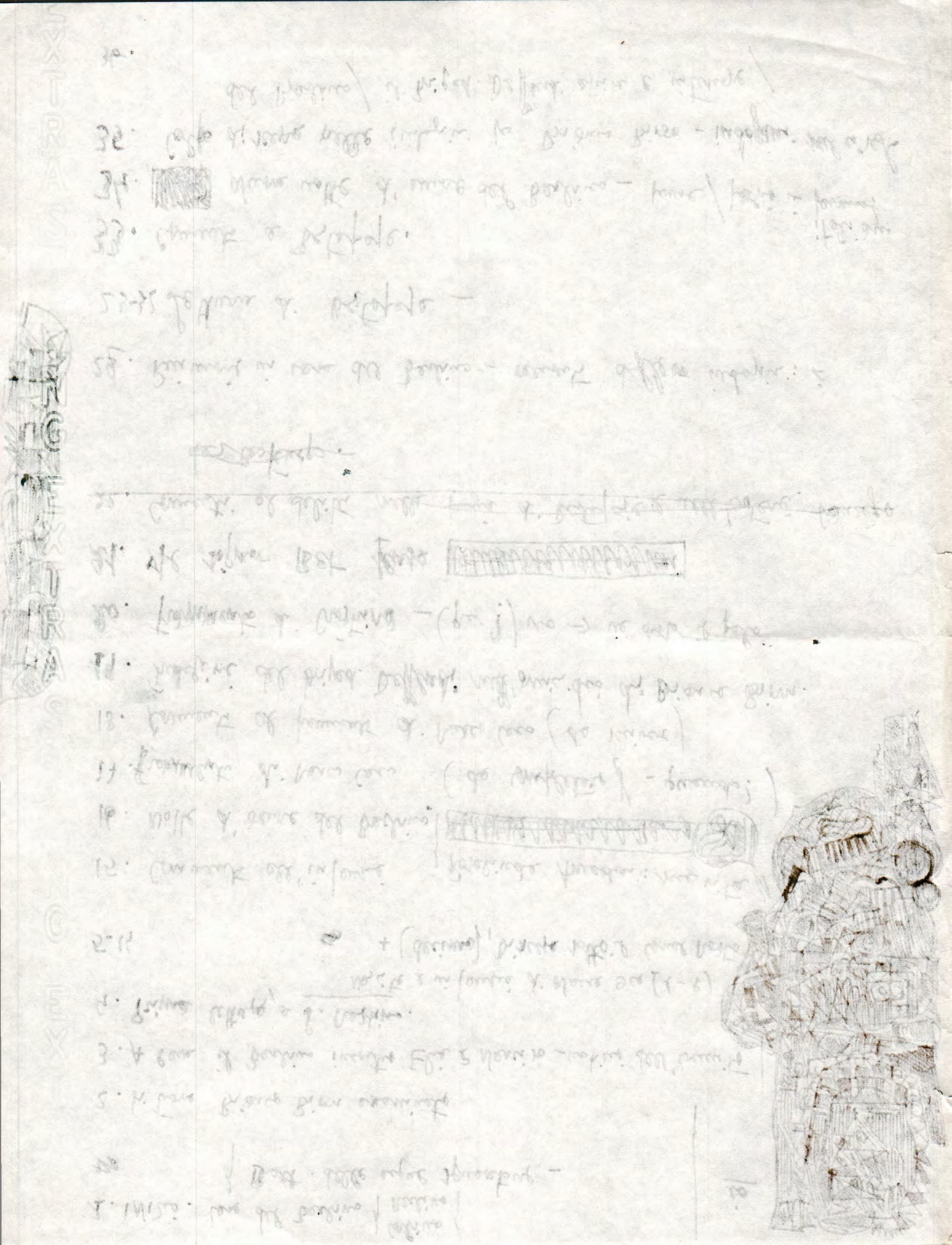
33. Commento a Betelgeuse.

34. [redacted] Altre notte d'amore del Berlino — paure / [redacted] in [redacted]

35. Colpo di scena nelle indagini su Bianca Birna — indagini nel circolo del Berlino / il brigad. Deffendi entra e interroga /

36.

io



?

36: [redacted] Nobel in Peru /

37. Ritorno in mare nella [redacted] del sig.or Bet:

38. Ritorno negli del sig.or Bet a Stoccolma / col [redacted] cartella in televerde

39. Se Berlino va a trovare l'eremita dei colli e [redacted] la rivelazione dell'angel.

40. L'eremita scende verso Pera accompagnato dagli uccelli.

41. Notte d'amore del Berlino, e risveglio [redacted] (Berlino in lavoro) – col brigad. Deffend. che risegue K

42. Annuncio al Berlino del premio Nobel → Televerde

43. A Stoccolma / cerimonia // [redacted] trasferimento sedia dei passeri

44. Discorso del Nobel // il Berlino si sveglia, ma la lista di niente /

45. Al sig.or Bet K[redacted] il dubbio che il Berlino si sia svegliato /

Conclusione /

Romanzo di Nove oca.

Del Pane - 1 uscita
2. ~~Le feste~~ l'uccello del malaugurio
3. Chi ha rubato la Terza persona?
4. Allarme dell'alveare.
5. Il ritrovamento dell'anno del secco.
6. Pane Bianco.
7. Le Pulzelle.
8. L'oca rubata trova rifugio Provvisorio
9. Il Sbandato
10. Il Brigadiere Difficile
Diciassette volte il cavallo Morto -

Bestia Peggio - 1. Arrivo a Bertolaggio
2. Lingua Salvata
3. Come Cain ebbe ragione di Oca e fu Maledetto. Nove Oca
4. Il mistero della Trinità
5. Vitello Contento e Barbastrippio.
6. Primo omicidio di Nove oca con la Vittima Pedonale.
7. Il vecchio Barone.
8. I Monti: la Guerra fredda del Romano.
9. El Hermano
10. Il Tedesco senza testa
11. Allarme delle Galline e fine Della guerra.

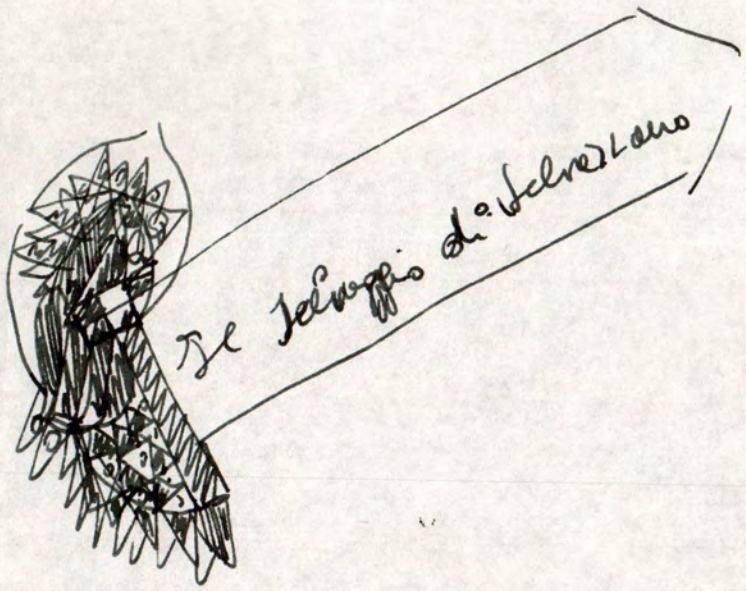
Il Polo. 1. Del tempo otto e il Remango
2. Pecora la volta venuta l'uccello di un vento
3. Le Pitrine
4. Nove Oca preso dalle Pitrine
5. Del Lat Grasso per Lavori Liberare dalle Pitrine
6. Il Cane Cain
7. Il Brigadiere Dellandi
8. La grande Brama.
9. Bucato Botta
10. Il Capitano Lento.

La Betonega (vegetale)

11. Il cavallo nella stella Brava
12. Il Silenzio di Telemaco
13. Il vento di Telemaco.
14

→

14. Lì per le barche.
15. Le lenze di San Marco.
16. Vimini delle Terre Ferme
17.



Nella selva selvaggia, dove
gli scarponi regnano e gli sguardi
vedi bene gli orsi (e i cani)
Nasce ora e quella del pelo nudeva
el nòre.

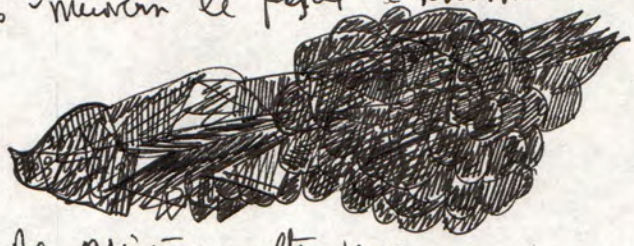
Le selvagge di Selvazzano

Dolo Tencarolo, c'è ~~quando~~ ~~ill~~ la selva di Selvazzano, ~~coi~~ ~~atti~~ Nane Oca, Cristina, Giorgio Sonco, Toni Toneti, ~~Stello~~ Franco Bus ~~Bassi~~ cominciarono inoltrarsi, sgundo l'andare venire del Bachilone. Le rane si buttarono dentro l'acqua e pualche fercadore ~~cu come~~ li guardava con occhio cattivo temendo ~~tornare~~ ~~i fer~~ gli spuel. L'aria ~~bagnata~~ diventava ~~via~~ più selvaggia ~~co~~ con alberi sempre più alti, platanoni, robinie, olmi, ~~e~~ frassini ~~viedi~~ piante, ~~che~~, ~~allora~~ lontano dagli occhi, c'era buio. Si sentivano gridi di bestie – un solo canto, ~~per~~ ~~mosse~~, ~~parlare~~, ~~sbaiare~~, ~~e~~ volte ~~zappiti~~.

~~Fol~~ fermo – disse Cristina.

Sst – disse Toni Toneti – Vuoi essere ~~ascolta~~?

Cominciarono da quasi un'ora quando ~~videro~~ muoversi le frasche e sentirono un ~~rumore~~ ~~strano~~.



Chi c'è – gridò Nane.

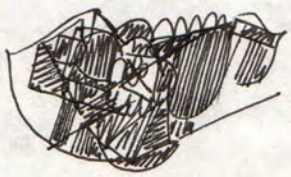
~~Come mio? = da~~

Silenzio. ~~Ora un po' un~~ Si mosse. Ma venne un altro suono.

Cristina ~~intorno~~ a ~~gatto~~ gatto senza il minimo rumore – disse Franco – Vediamo chi è.

~~Fare~~ ~~uno~~ del latrocinio che ci fa gli appetiti – disse Toni Toneti.

Fecero l'appostamento – ma non ~~videro~~ videro niente – finché non lo videro Cristina. Era ~~sopra~~ un albero, col bastone, tutto peloso e nudo.



Ah! Lo visto – disse Cristina.

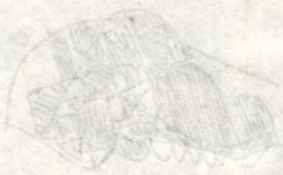
Natorone – disse Nane Oca.

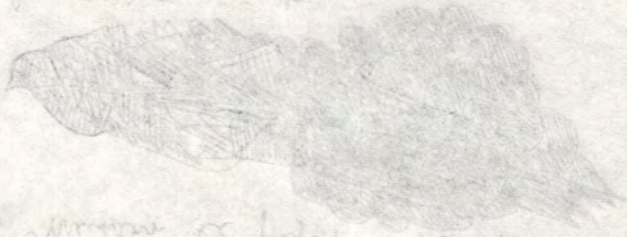
Che bestia è? – disse Franco.

E' un uomo – disse Toni Toneti – E' selvaggio.

Si guardarono, quello lì in alto – e videro. Forse ~~le~~ le sue corna?

Ndo voletis 'ndare! – disse.





detto e fatto.

Pueri – dice – Estote parati!

chi è lei? – dom. Nemo oca.

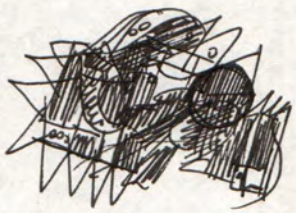
Ego sum il Selvatico – dice quello – Pure ~~totius ripae~~ della selva il patrone.

Ne le lingue parle? – dom. N. Oca.

Antico – dice il Selvatico – Etrusco e romano e boscaje.

Non ce ne stati selvatici altre bestie di voi? – dom. Tom. Tonti

Infantes, sed non selvatici – dice il Selvatico – Sono pueri ~~delle tribù~~ del gusto degli omini.



Vive qui le bestie – dice Tom Tonti.

Ego sum lo bestia un poco orso – dice il Selvatico.

Non ci è venuto ~~nessuno~~ cristiani.

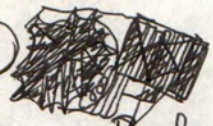
Quali guerre, quali stragi, scempi di bambini – dice il Selvatico – castelli, capanne, cacciatori, boscaje, laghi, fiumi e montagne: quanti gelini, camici, piti e pitone, mascetti, vacche, formiche, frutti, radici, barbute rane, tegrini, nichelli, lighi, trombe e trombette, campanili, pergoli – ma quanti soldati: etruschi, greci, etruschi, romani, longobardi, bizantini, franchi, turchi, crociati, saracini, francesi, austriaci, tedeschi, inglesi, messicani, marocchini – ma adesso vedrete ci ben – ne l'Eremita tratto ben l'Homo Selvatico – col fuoco dal selvatico nome.

Ma come fa fatto a sopravivere? – dom. Nemo Oca.

Ego sum de natura divina boscaje – dice il Selvatico – Venite, vi ego mostro le case con arbole gli alberi millenari.

Ne vecchi ci è vivuti proprio ancora? – dom. Nemo oca.

(3)



Perché sapete che vostro destinato ~~è~~ diventare il Selvatico – disse il selvaggio.

~~Ma~~ Allora ~~lei~~ marino?! – dissi. Neve oca.

Nemmeno – disse il Selvatico – Venite. Seguitemi.

Ci incamminammo. Dovetteo cominciare a salire molti alberi, perché a terra non si passava. Traversammo da un ramo all'altro – ~~saltando~~ e tenendoci fitti fitti insieme a una ragazzetta dove vidi c'era un'altra immensa, con un buco verso la cima.

Venite! disse il Selvatico. Voi però ~~volevate~~ ~~venivate~~ ~~venivate~~ rivelerete – mai rapacum – di questo albero: perché è l'albero della vita. Questo ramo è quello dell'albero della vita. seguendolo – circospettamente –

Entrarono nel buco – ~~Ma~~ poi ci lasciammo per ~~fermarci~~ ~~un momento~~ per andare ~~per~~ ore e accidenti

a Betta Paja, dove avviene un fatto straordinario.

L'ultimo dei volpi

L'ultimo dei volpi
cade di volpi

finisce al canal Porto

EXTRAPOLATION

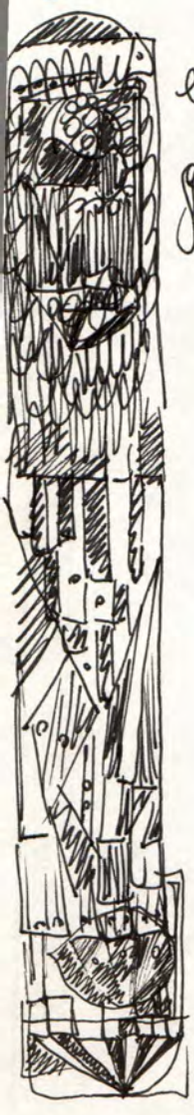
Le Pitime

Pere. Corneille.

Le Pitime

Ah, oh - disse la Pi si lamentava la voce.
Chi c'è la dentro?
Ah, ahi, poco fa, ho digerito male.

in un Boccale -



Nove Oca entrò e vide la Pitima seduta nel divano, Era enorme, bianca di pelle, con una vestina color cenere e le pantofole rosse -

Ah oh - diceva - Perchè non sei venuta prima?

Sono venuta subito - disse Nove Oca

Ho da Ci ho messo tanto, l'ho detto un con - disse la Pitima

C'era una gran mal di testa in quell'ambiente, e fumo di

Latte bruciato sul gas.

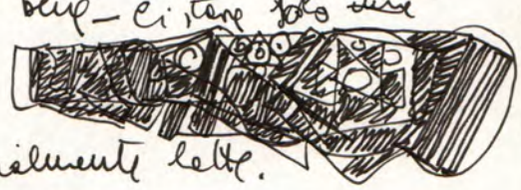
Siediti nella carpetta - disse la Pitima.

No - disse Nove Oca - sulla carpetta no.

Siediti sopra - disse la Pitima.

Ma cosa vuole? - domandò la Nove Oca, mentre vedeva. contatto cadente

La carpetta era troppo ticola per stare seduti bene - ci stava solo una



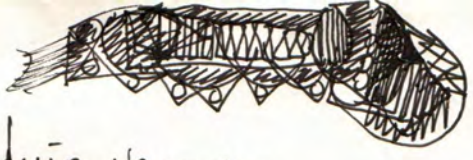
piccola parte centrale dell'ano.

Non digerisco mai - disse la Pitima - specialmente latte.

Nove Oca si sentiva sempre più innervosita. Una la carpetta, con addosso gli occhi della Pitima. Si sentiva il freddo sudorino scendere.

Vuoi mangiare pane e Latte, o pasta? - disse la Pitima.

(2) Le Pitime



Non lo faccio - disse Nane oca.

Devi mangiare - disse le Pitime.

A Nane oca cominciò a venire l'incubo. Sentì crescere gli occhi, e le stavano cadendo. ~~Non~~ Non riuscì a staccare dalle coperte. ~~Era i baffi delle Pitime. Le Pitime le avevano~~ ~~fatto da~~

Le Pitime mangeranno - disse le Pitime - Ma subito.

Rovesciò le mascelle e le labbra - e subito cominciò a muoversi del diverso verso di lui. Qui lo lasciamo - ~~lo~~ il momento - perché viene un'altra avventura.

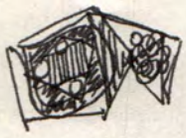
La Pitima.

Nana Oca passa molto anche.
La Pitima la vuole stoppe
è Tempo

flee

Pour
Il come ça

Il cane Caín



Nane Oca

Ben mesoun 44 x 23

~~Ciclisti~~ ciclisticando Rolando, Grigio Lupo, Sguerata e

Nane Oca ~~salirono su~~ per comunicazione e salirono il
passo Brocon. Sgranava le ghiaie ~~dei~~ dei asfaltato turnicé,
& i cipressi, finepati, risplendo. Era le ore del mattino,
non meno che elevate. ~~Il~~ I nei vellini ~~fi-ori~~ le valli fi-ori,
e più fisgiletta era arrivendo, i polmoni erano contenti lieti.
Tu loco prima di entre al loro di da un esto, da ~~un~~ un loco
~~Dalcapre~~ quello vallette Pascore ben vasto, ai pi che udimmo
la voce del cane Ca di un cane. ¡autorità.

O, Rioni - dicemmo (praising) - Ca emite, ca so pericoloso.
Dice Andiamo vedere, ~~pastore~~ - disse Nane.

Entrammo nella vallette, lasciando ~~quasi~~ grandi le Rici,
e dopo una più di una svolta vidimo, a grande e costoro
~~Pla~~ incatenato, il cane terrente. Era ~~un~~ ~~cane~~ fiancio, anche negli occhi, in istante di una guerra.

Chi sei? - domandò Rolando

Voglio Dèime

Il cane Caín - rispose il cane - ~~Vi pago, ti pagherò~~ Datemi
la ricompensa. ~~Io liberatemi~~ e vi pago non fedele.

T Videro che era incatenato.

Chi è stato a incatenarti? - domandò Nane Oca.

~~Io di tutte tutte~~ Grande furono quindici ricchi - disse il
Cane Caín - O quanti dolori da loro. Sono tanti gli anni ~~pericoli~~.

Cane Caín? - ~~domandò~~ disse Nane Oca.

Da cani - ~~Da morto per mio~~ de na olte del despentego - disse il cane. Piangeva Caín.

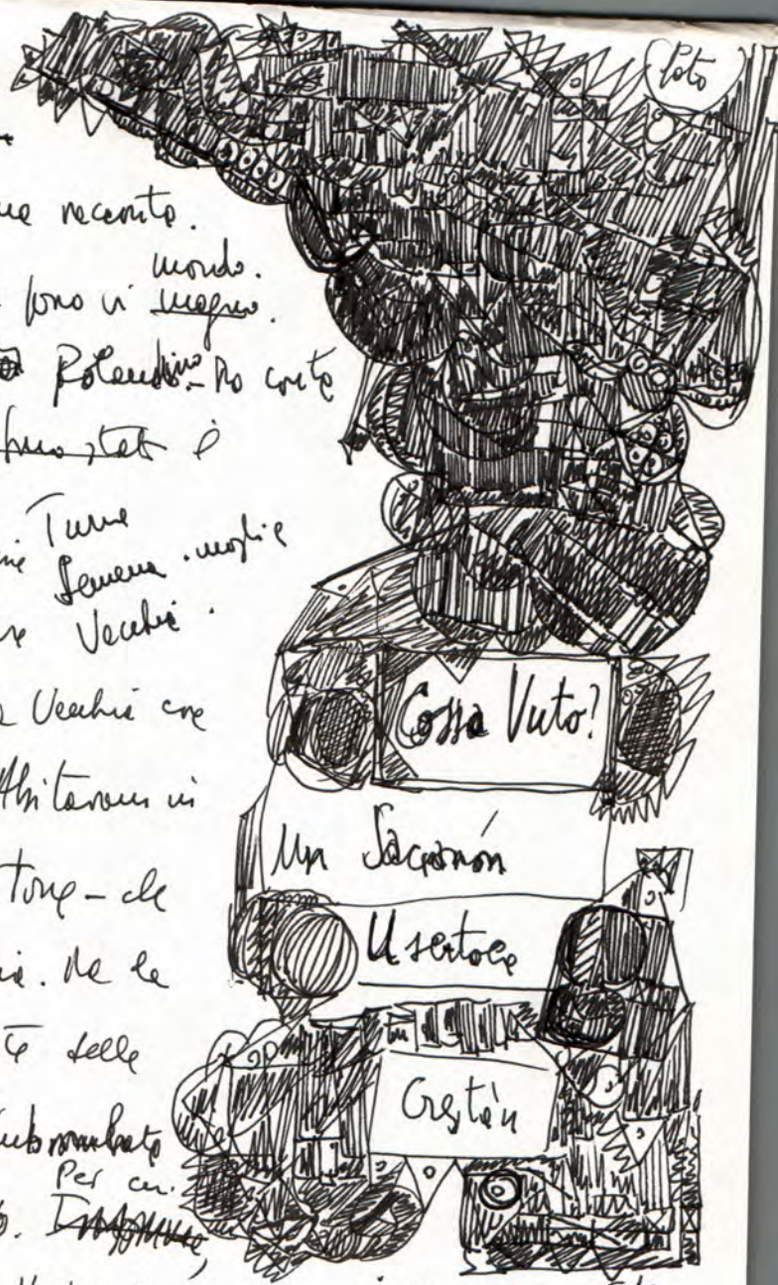
Lo liberiamo! - ~~domandò~~ Nane Oca.

Ho paura ~~Mando~~ - disse Rolando - Se poi mi mordi? Sono bene di ~~i~~ buone.

Ho le parole ~~insultate~~ - disse il cane. Facemo pace. - Non mio più Pericolo.

parole retratte

K retratte



- Se mi libertà vi conto una storia.
Ahn sì! - disse Nane - Prima racconto.
Se dato mai mi libertà - dice - Me fano ci mondo.
Ti libero andare facciamo - dice Polentino. Ho conte
Mesa volta - disse il cane Caín - fano stat è
come sì.
Vi racconto la storia del Turco - dice Turco femena, moglie
il cane Caín - ha moglie si chiamice Vecchia.
Femena, e una madre Vecchia. La Vecchia era
Vecchia, più di novanta anni. Abitavano in
bordi di questa valletta, in una torre - che
per metà era incalcata nella roccia. Ma la
roccia era tutta sfesa, e la conta della
torre che era caverna era tutta inbarcata
di acqua, soprattutto quando pioveva. Per cui
erano tutti reumatici - una soprattutto la
moglie giovane del Turco - che era tutta pelle ossa
e infine morì. Erano contenti - avevano una provvisione
di cote, bevute. Lo Parco era il cuoco delle cote. Una
volta la Vecchia morì - Kato
Bisogna sapere che il parroco era finocchio - e non
faceva niente per niente, - per regalo neanche regalino. Se
Turco andò e disse: Vuole una fella! Neanche per sogno - disse
il Parroco. Allora il Turco andò Il Turco disse
- Dobbiamo bene la vita, un po' di vedere
Parroco. Turco tornò a casa e disse alla moglie. Metti la
Vecchia nel forno. Vedrai che la rifinisce. Andò alla torre con

nica e lasciò sulla porta il resto. ~~Il lavoro lo fece~~ La
Perpetua lo fece e lo portò in cantina, el buio attorno al
pollaio. Portami un toco di maiolino! - ~~[illegible]~~ gridò il lavoro.
La Perpetua
Lo tagliò, ma che fatica, vedè ~~e tutto pelle~~ era e ogni. Andò
in e mise nella teglia, ma mancava male, e lì mi cacciarono.
in febbre; e divadava tutto ma
~~Va' a prendere un toco voglio!~~ Cominciarono a ~~[illegible]~~ con fame e rovinchi,
ma era duro cotè il ~~[illegible]~~, e malgrado la loro dentatura continuò
un mugiono e mangiarlo. Dove è la Pia? fuori, rispose, disse
il ~~[illegible]~~ vicino. ~~Le in cantina - dove la Perpetua. Vado Vedere - disse il~~
~~[illegible]~~ Preso un lume ~~[illegible]~~ è in cantina il pecorito mi
cantina. Quando la luce inquadrò la mente scatenata, non
fu colto da un infarto o peggio, data la sua costituzione fisica
eccezionale. Solito mi cucina tirò la Perpetua indietro e
~~[illegible]~~ e gli la urlò: fa ma che mangiando? La
pelle ~~[illegible]~~ della ~~[illegible]~~ madre del Turco. Allora Lo diavolo!
Venne un collo e fuggì per terra urlando. Quando
rientrarono il pretì precipitò del campanaro ~~[illegible]~~ e gli
lo mandò subito e prendere il rosso e il suo contenuto, e
~~[illegible]~~ seguendo le scarpe del pecorito ~~[illegible]~~
che ella cella campanaria del cimitero, insieme ~~[illegible]~~
~~il Funerale. La diavolo~~ a dieci lire d'orgasto. Era domenica, e
una ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ allora dentro
come sempre il coltello Turco si recò a mezzo. Il pretì lo ~~[illegible]~~ ma
Andò
un lo ~~[illegible]~~, alla fine, ~~[illegible]~~ e rotolare giù. Il lavoro lo
raggiunse subito giù. Oh ma il Turco era lontano. Allora cominciò
a chiamare: Turco, Turco! Allora lui si voltò e con voce ~~[illegible]~~:
E! se tegno anca 'l peso, reverendo. Ma poi è successo che per un

Intanto il Turco è ~~stato~~ rimasto con le mani, e il pensiero nei suoi tristissimi e cupi in quel momento.

Bugiardo - dice Pinocchio - Questa è una bugia bellissima, incredibile.

~~Sei pietra~~ - dice

Sei pietra - dice Mare Oca. ~~Non~~

Volete una storia? - dice il cane. - Io questa finisce la mentenuta.

Tocca a lei.

Sì - dice Mare Oca.

Allora ~~ripreso~~ il cane Cocò, veramente ~~seccato~~, cominciò a andare saltoni, ~~[illegible]~~ per i prati dei monti e nelle valli. Alla fine ~~si~~ ripresi - finì per ~~tornare~~ verso ~~Etego~~. Volatone.

Ma questa volta ~~ritorno da nelle~~ rimasero in aria, tutti attenti a evitare le bracche [illegible].

Ma questa la lasciamo, per sapere il cane Cocò.

Carmen Emanuelle
Carmen Gabriele

Ma si [illegible] cuore - [illegible] di
[illegible] per quel verde - Cristina - le
mente perduta del mio cuore.

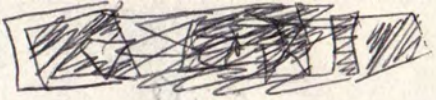
O cuore - dice E mondo.

Hai anche tu perso la testa? - disse
la [illegible] vecchina.

Mi hai riconosciuto?

O la verde perduta e più intera
vista! O cuore cuesto! - dice la verde.

Allora si ride lui chiude e
lascia la mente verde, e odorale.



Scarpíe
Teorine (un reame de teorine)
Seciágne / Seciegnón

Chimeché (nel castello d' Chimeché)

Il Selvatico di Selvazzano,

Nelle selve selvazzanesi, dove gli Scarbonatti regnano e gli augei ogni dì vedi lieve d'ornar (e i falchi) Nacque Oca e quelli del lato i Selle Tenebrosi andarono al nòcciolo.

Il Berlino

Il Berlino nacque i nonni [illegible] con due [illegible] e cercare il resto del mondo /

Era stanco [illegible] — [illegible] — le stelle Boeca. E Manuele [illegible], [illegible] di [illegible], aveva la volta dello stomaco rivoltato. Il cielo dietro la rete e la Casa fra le canne a cercare le mie.

C'erano le canne e l'erba e i muschi, e fico e a verme, e dolce e a mango di [illegible], e bruco e e talo, a Pepiolo e o cetriolo — una [illegible] abitata da Vermi e da uccelli, una tribù [illegible] di voci altri, [illegible] e [illegible]. Pulviscoli!

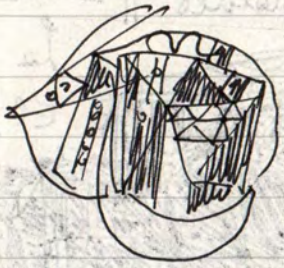
Emanuele vide [illegible] una cosa verdina — e tutto il [illegible] battere cuore. Da [illegible] tanto ciò battere provava non — cosa per innamoramento.

Adolé — [illegible]

Non [illegible] — il cervello [illegible] fuori di lui, lì in casa:

Nostalón	- No se bin - dime Sitalón
Sitalón	- Sicheteri - dime Tesilon
Tesilon	- Sapiglon mi - dime Nostalon

Saliamo verso la stella Boeotè — mia
mamma più grande. Il vidito elato
pedalare più veloce della luce — è almeno
Lecce. Passò poco tempo, infatti - ed eravamo
più ~~[illegible]~~ nell'area delle stelle;
~~[illegible]~~ c'era pieno di ipercubi. Quella
in fatti è la più grande e l'unica
stella ~~di cocco~~ ~~dell'universo~~ e dove
le Cinbiniccole vanno a rifugiarsi -
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ divertendo Cinbinicche
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. Stiamo lì
e si avvicinano - ~~un coccole~~ lino
e poderosi ~~[illegible]~~ le cui forme riflettono
uscite una voce più forte del corpo -
o qualcuno se le vede e riprendere.



Quattro Acche // Postòcche.

Cri di festa /

Spaccamesón (oltre il Po)

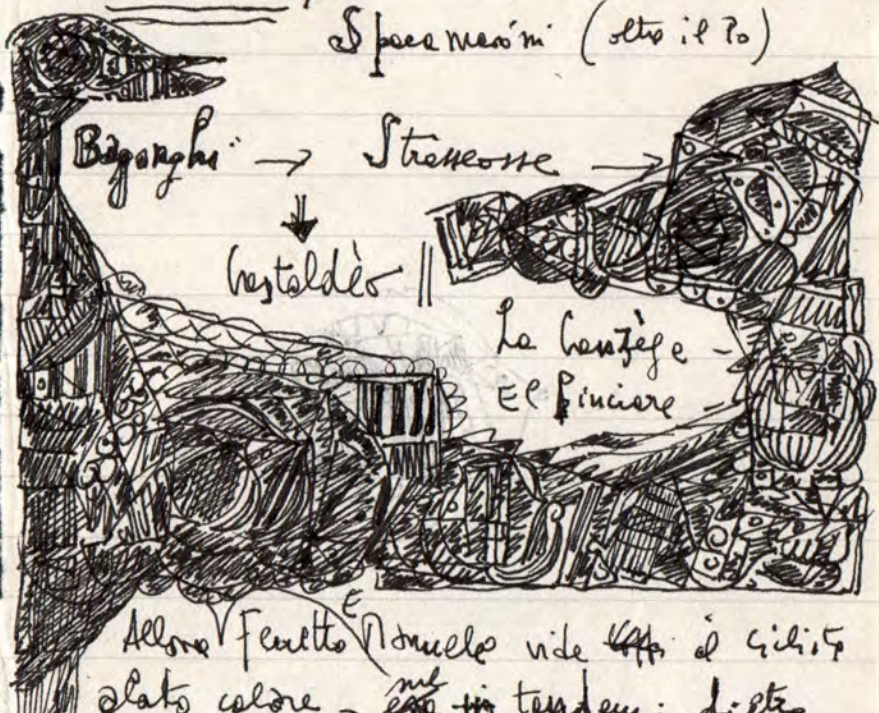
Bagarghi → Stramosse →

↓

Castaldèo //

La Canzège -

El Finiare -



Allora Fenetto Emanuele vide il giglio alato colore - ~~mi~~ tandem: dietro il busto era basto. Gli fece ~~gito~~ di- ~~salire~~. E manuelle cafè che dovea ~~salire~~ montare: ~~da cui Sellino di dietro~~,

La Pita

~~Attenz~~ / Mentre andava via la Pita seguita da Nane vide - lo la prima volta - una bighe a due ruote molto grande /

/ Il giorno dopo Nane Oca ebbe una grande avventura. /

Nane Oca
Il giorno dopo - mentre andava attraverso l'aia con altri amici si trovò davanti la Pita. ~~Ebbe paura~~
Faceva paura per la prendezza.
E' vero - disse Carletto.
Chi ? - disse Nane Oca
Che la Pita ha il pensiero - disse Carletto

La Pita stava ferma e li guardava.
Attenti che li vendica Cieco - disse Carletto.
Balalalalà - fece la Pita.
Pitone - disse Carletto - Lasciate parlare. Scandalo de un'altra parte.
Fa paura - disse Nane, sotto voce
Nelle non lece, fanno una croce - disse la Pita, con molto maltrito.
Ha parlato - disse Nane -

GENE ⟷ SOMA

- interno → conservatore
- carattere sostitutivo
- influisce sempre sul soma
- selezione
- adattamento a condiz. costanti
- rigidità dei caratteri genetici

- esterno → aperto al cambiamento
- carattere additivo
- influisce sul gene solo a livello di popolazione
- adattamento (conseguenza)
- adattamento a condiz. variabili
- flessibilità dei caratteri somatici → intervallo di variabilità

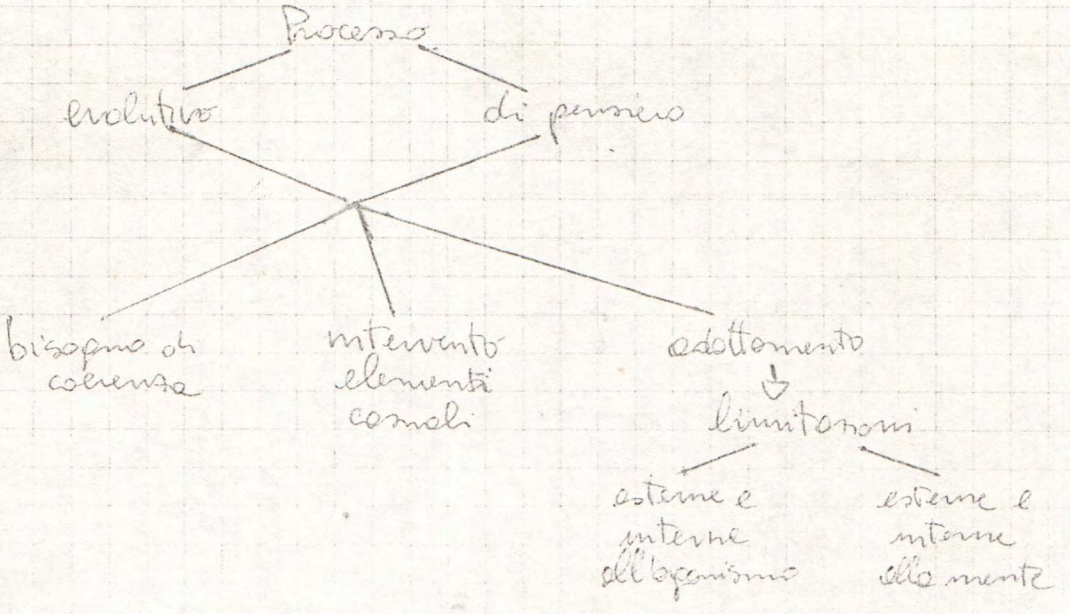
NB: il DNA trasmette una RELAZIONE tra 2 elementi

→ se l'ambiente richiede una estrema modifica somatica di adattamento → si crea una tensione interna

→ quando i cambiamenti somatici non sono più in grado di sod. per la loro funzione di adattamento → intervengono i cambiamenti genetici.

provocano la Tensione interna → richiede un cambiamento genetico che modifichi i livelli di tolleranza del valore massimo o minimo della variabile.

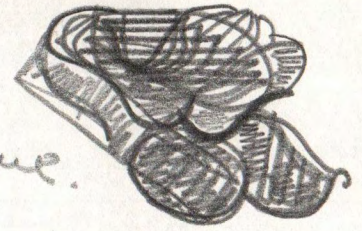
comb. genetico
/ \
selez. interna adat. esterno



Ten. fondamentale del libro di Bateson: SOSTITUIRE ALLA LOGICA DEDUTTIVA LA STRUTTURA CHE CONNETTE.

EPISTEMOLOGIA = Scienza che studia le Teorie e il metodo della conoscenza scientifica. È scienza + filosofia. Studia la mente e i processi di conoscenza pensiero e decisione

principio dell'epistemologia empirica: processo di formazione delle immagini (mentali)
→ l'immagine è intrisa di presupposti



E' magia - dice Carletto.

Che cos'è il cavero? - dom. Nane.

Pecco

~~Ho fatto~~ ?, - dice Carletto.

La Pita gonfiava le borse sotto il ~~cappotto~~ collo.

~~sopra~~ o

E' segno che pioverà - dice Carletto.

Perché? - dom. Nane OCA.

Si azzecca sempre - dice Carletto.

~~Se si fende si pecca - dice la Pita~~

Pita - dice Nane - Perché non ci fanno giocare?

E io devo stare da sola? - dice la Pita

Che giochi se? - dice Nane.

Tutti - dice la Pita - di qui e di qua.

E ~~quelli~~ i giochi di qua? - dom. Nane.

Un giorno li vedrai. ~~Belabelà~~ - dice la Pita.

Cosa ~~vuoi~~ di Gi quando Pai ~~quel vuoi~~ Babalè? - dom. Nane.

EVOLUZIONE ⟷ APPRENDIMENTO

(sono entrambi alimentati dal casuale)

↓

si ha sempre qualcosa di nuovo

(esplorazione e combinamento)

al contrario di

EPIGENESI ⟷ TAUTOLOGIA

ogni stadio embriologico deve essere costruito sopra lo stato immediatamente precedente.

(sono entrambi già completi in sè)

↓

si ha il dispiegamento di ciò che c'è già

corpo di proposizioni legate insieme in modo tale che i teoremi tra le proposizioni sono NECESSARIAMENTE validi.

EPIGENESI : EVOLUZIONE = TAUTOLOGIA : PENSIERO CREATIVO

non si può perdere informazione; non serve il nuovo.

si può perdere informazione; serve il nuovo.

I GRANDI PROCESSI STOCASTICI

EVOLUZIONE

componente casuale +

↓

le combinazioni organismo-ambiente PROPONE il combinamento

APPRENDIMENTO

processo di selezione (stato genetico) che agisce sui prodotti della componente casuale

↓

lo stato genetico DISPONE il combinamento, cioè permette alcuni combinamenti e ne impedisce altri

NB: rapporti logica - causalità: logica → deduttiva (possibile l'omologia inoltre → indotta ←)

caso particolare delle causalità: causa (non sempre indotta) → effetto)

E' una parola di dire – dice la Pito.

Tu che sai del dire e dei detti – dice Nene – sai dove posso trovare il significato?

Lo dirò – dice la Pito – Ne ho sulla lingua dei Pitò.

E come si dice? – dice Nene

Bafalalè – dice la Pito – Adesso giochiamo. Ero superiore. Giocavamo a tegue, a tey taglio, a cuco, a mago d'oro. Imparavamo anche Noto Andolino, Settimo, Nono e Liliana Pinciare.

A un certo punto la Pito, passando vicino a Nene, mi corre, dice: bella alta montagna.

Come? – dice Nene.

Vedrai – dice la Pito.

Quando giungemmo i giochi – ero nell'aperta e tirava vento – Carletto dice:

E' la prima volta che ci facciamo amici la Pito.

Tale teoria della mente è olistica, cioè basata sulla differenziazione e sull'interazione fra parti.

per avere notizia di una differenza, cioè informazione, occorrono 2 entità con una ≠ e una entità elabora. Pure di informazioni in grado di rappresentare tale differenza.

MONDO ESTERNO → DIFFERENZA → organo di senso (percezione) - input

PROCESSO MENTALE

particolare

cervello (filtro) → soggettività dell'esperienza

presupposti

formazione immagine

interpretazione

codifica 5° {processi di trasformazione

comunicazione (output)

energia 3°

crescente 4°

interazione

molte possibili strutture di interazione ⇓ accomodamento reciproco

visione doppia

relazione

informazione o cambiamento

deve soddisfare 2 requisiti → esigenze dell'ambiente / esigenze dell'organismo

A ⇒ descrizione (senza legami) ché informa.

B ⇒ spiegazione (costruisce i legami) descrive l'informaz.

perché

C ⇒ tautologie (dà validità ai legami) organizza l'informaz.

Stimolo — risposta — rinforzo

codifica → metamessaggi → decodifica

è la relazione che c'è fra comunicazione cioè comunicata → CLASSIFICAZIONE (consegnazione di una cosa a una classe)

la cosa che riceve il messaggio

(CONTESTO)

Tutto ciò che succede agli viventi ha senso solo perché si ha in un contesto : CONTESTO ⇕ significato

e negli

5° cr.: nel pensiero gli effetti delle differenze devono essere considerati come verrebbero codificate dalle diff. che li ha prodotti

6° cr.: la descrizione e la coerenza di visioni, ma anche una percezione tra esperienza e...

NB : che cosa accomuna tutti gli esseri viventi? quale struttura li collega e ciò che è fuori di non? Tale struttura è lo STRUTTURA CHE CONNETTE (= struttura di strutture = metastrutture) La struttura che connette è la MENTE.

⇓

insieme dei processi mentali

Scienza = modo di percepire e interpretare la realtà

⇓

la sua capacità di percepire è limitata solo la MENTE ha una capacità di percepire ILLIMITATA!

L'orologiere per un poter giocare - disse Nene.

Cosa lo sai? - disse Collette.

E' lo capito - disse Nene - E ~~ci~~ capito un po' detto ~~qualcosa~~ un po' con segreto?

Poco mi capito -

~~Cosa~~ - disse Collette. / ~~Se ci è qualcosa?~~

Nene come che devo trovare - disse Nene -

E che passerelle vede a voi

Lo a Bertolazzo - però -

~~Dopo un po' di mio mistero~~ -

~~Non giorno capito mai~~

Allontano - disse Nene.

Lo dai subito e me un po' di mistero? - dom. Liliane

Pinciare

E tu cosa un dei? -

~~Per curiosità~~ - disse Nene Oca. - ~~E vuoi~~

~~è dolce, forma e la fine.~~

Se lo trovi ce ne un? - disse Collette, prendendo un filo.

~~Anche~~ Ne..

~~Avevano fame e andavano a mangiare~~

quanto propongo, elencherò qui di seguito quei criteri di mente che mi sembrano operare insieme per fornire questa soluzione.

1. *Una mente è un aggregato di parti o componenti interagenti.*

2. *L'interazione fra le parti della mente è attivata dalla differenza* e la differenza è un fenomeno asostanziale, non situato nello spazio o nel tempo; più che all'energia, la differenza è legata all'entropia e all'entropia negativa.

3. *Il processo mentale richiede un'energia collaterale.*

4. *Il processo mentale richiede catene di determinazione circolari (o più complesse).*

5. *Nel processo mentale gli effetti della differenza devono essere considerati come trasformate (cioè versioni codificate) della differenza che li ha preceduti.* Le regole di questa trasformazione devono essere relativamente stabili (cioè più stabili del contenuto), ma sono a loro volta soggette a trasformazione.

6. *La descrizione e la classificazione di questi processi di trasformazione rivelano una gerarchia di tipi logici immanenti ai fenomeni.*

La mia tesi sarà che i fenomeni che chiamiamo *pensiero, evoluzione, ecologia, vita, apprendimento* e simili si presentano solo nei sistemi che soddisfano questi criteri.

Ho già presentato due notevoli gruppi di materiale illustranti la natura del processo mentale. Nel capitolo II ho dato al lettore consigli quasi didascalici su come pensare, e nel capitolo III gli ho fornito indizi su come i pensieri convergono. Questo è il principio di uno studio su come pensare all'attività del pensare.

Passiamo ora a usare questi criteri per distinguere i fenomeni del *pensiero* dai molto più semplici fenomeni chiamati *eventi materiali.*

PRIMO CRITERIO. UNA MENTE È UN AGGREGATO DI PARTI O COMPONENTI INTERAGENTI

In molti casi, alcune parti di tale aggregato possono a loro volta soddisfare tutti i criteri: in tal caso anch'esse debbono essere considerate come *menti* o *sottomenti.* Tuttavia esiste sempre un livello inferiore di divisione in cui le parti risultanti, considerate separatamente, non possiedono la complessità necessaria a soddisfare i criteri di mente.

In breve, io non credo che le singole particelle subatomiche siano 'menti' nel senso che dico io, perché credo che il processo mentale sia sempre una successione di interazioni *tra* parti. La *spiegazione* dei fenomeni mentali deve sempre trovarsi nell'organizzazione e nell'interazione di parti multiple.

A molti lettori potrà sembrare superfluo insistere su questo primo criterio. Ma la cosa è importante, se non altro per menzionare e scartare le opinioni contrarie; ed è ancor più importante enunciare le ragioni della mia intolleranza. Molti pensatori di tutto rispetto, e in special modo Samuel Butler, al quale devo molto diletto e numerose illuminazioni, e più recentemente Teilhard de Chardin, hanno proposto teorie dell'evoluzione ove si accetta il presupposto che le entità atomiche minime siano caratterizzate da un qualche anelito mentale.

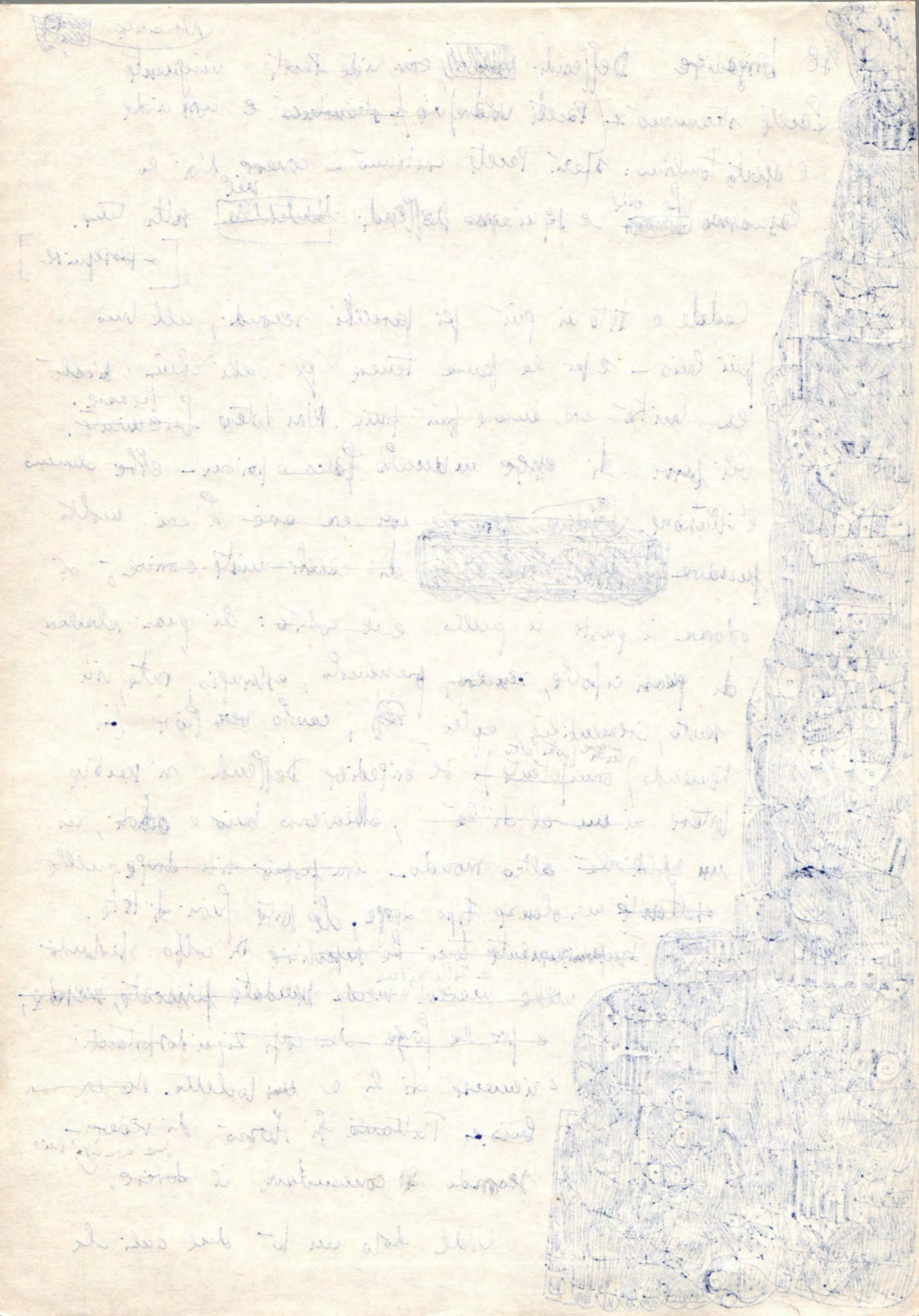
A mio avviso, queste ipotesi fanno rientrare il soprannaturale dalla finestra. Accettare quest'idea è per me un po' come arrendersi: equivale a dire che nell'universo vi sono complessità di azione che sono inesplicabili perché esistono indipendentemente da qualunque complessità portante in cui le si potrebbe supporre immanenti. Senza differenziazione di parti non può esservi differenziazione di eventi o di funzionamento. Se le entità atomiche non sono a loro volta differenziate internamente nella loro anatomia individuale, l'emergere di un processo complesso può essere dovuto solo all'interazione tra di esse.

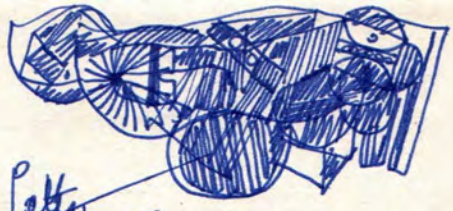
Nuoco

Le brigadiere Deffend. [illegible], [illegible] vide Pecte uisguente
Pecte steambucó x (Pecte volare) [illegible] steambucá e uon vide
l'aperto toulino: sperí. Pecte continuó a correre. Nu lo
lasciarono che colle nel e lo seguirono Deffend. [illegible] tutto temp.
[e proseguirono]

Caddde e tutto ui più per parecchi secondi, nel buio
più buio — e per la paura temere gli occhi chiusi; ~~ticchè~~
~~la buiteè era ancora più putia~~. Non udiva fremere.
Gli parve di essere un uccello falco o poiana — ebbe almeno
l'illusione [illegible] ~~di cecchi misti e orina~~; ~~x~~
odorare il puzzo il pelle e il cadeto: di puzzi ulcerati,
di puzzi cipolle, ~~zucchero~~, premuto, estratto, rutto, vin
puzzo, Crementicia, aplio [illegible], cavolo ~~fior~~ fior (il
temendo) tutte putrefatto ~~onnipotente~~. Le brigadiere Deffend. ui sentiva
intere ~~ui un el di là~~, attraverso buio e odori, in
un ~~spettrale~~ altro mondo — ~~un proprio tito drogo~~ quelle
~~odorante~~ mescolanze tipo drogo, de porte puzzi di teste.
~~Improvvisamente tocco la superficie~~ di colpo sfondò
nella mucca e tutto pieno ~~mucca putrefatto pizzicato, merda,~~
~~e per le porte dei corpi liquidi fortemente~~
e ritrasse di lì a ~~un~~ baletta. ~~Non ci era buio~~
~~buio~~. Tuttavia fu l'ora di vedere —
secondo ~~x~~ comandare il dovere. Non era più buio

Vide dopo un po' due occhi che





Caro Direttore –
ti devo riferire di un fatto –

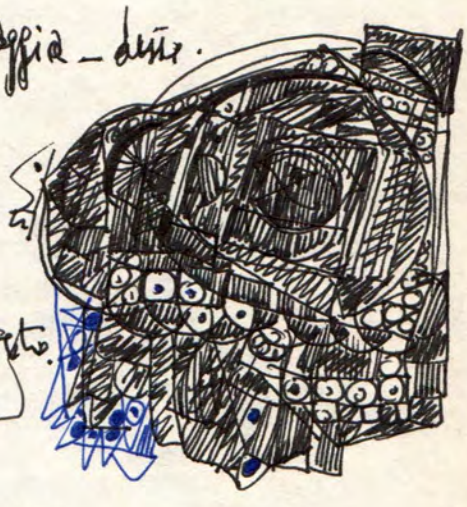
lo guardavamo, molto grandi e in Puoni: e fummo tanto lunghi a distinguere le Penne ~~e tolto~~ di uccelli grandissimo rotto, il quale ruminava. ~~Disbot~~ ~~se altre paure~~. Stette Penne esitto. ~~Ha~~ Dopo un po' ~~x~~ udì una voce, che disse:

la voce

Brigadiere Deffendi – ~~disse~~ – Dove credevi ~~di~~ di andare?

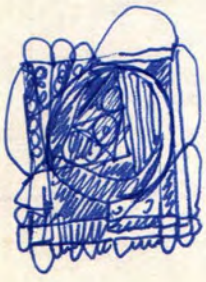
~~Usci tenendo la pecora, e con tanta la voce~~

Non ebbe paura – ~~quello~~ no. [redacted] Paura è Brigadiere Deffendi?
Era ~~molto~~ stanco ~~[redacted]~~, malgrado la situazione.
~~Ha stanchetto un tantino~~ ~~disse~~, e Brandizia – disse.

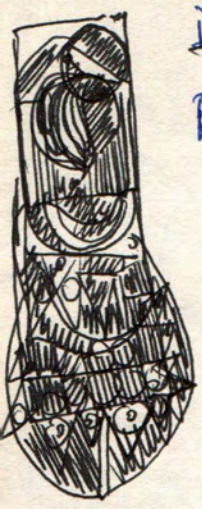


Vedi i miracoli ~~di~~ Iddio!
E' il ~~vostro~~ nostro mestiere, maneggio io!
Mestiere di merda – ~~[redacted]~~ disse il rospo
~~Offese alle Forze dell'ordine – ti dichiaro in arresto.~~
~~La legge umana non ha Pietà.~~

Chi sei – ~~parla~~ e comparsa – disse il brigadiere.
Non vedi! – disse la vecchia – Sono il Rospo degli Alpini. ~~[redacted]~~ Credevi
~~[redacted]~~ di sopra, ma invece non mi hanno: ~~si~~ mi vuole male per te.



~~Ah. Iddio~~ no – disse il brigadiere –
Il rospo si avvicinava.
~~Adesso~~ ti mangio – disse.
Il brigadiere Deffendi cercò di ritirarsi, invano mentendo a terra all'indietro: ma quella boccaccia avanzava. Non ci fu niente da fare. Ribevve, ~~e il rospo~~. Si riprese il brigadiere



~~Deflend~~: Noi lo lasciamo nella pancia del corpo e tappiamo la parete.

Nane oca mentre il (petél) x →

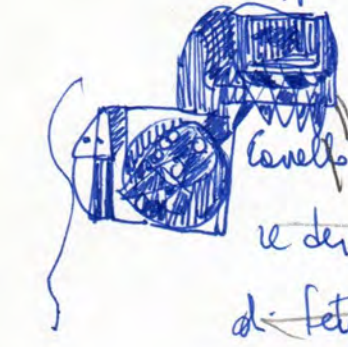
→

il Tato

Code nelle bocca —

→ s' infiamma —

ellorché, mentre [illegible] stia prendere
Lor aria l'amico volentà, [illegible] n'accorse
della Grande Brama, e vi sprofondò.
La Grande Brama è temuto nel lavoro per nó
che è amico, [illegible] e vivente.
è [illegible] e si pone in
appunto fitone. È detto. Bráleg. È molto estero, cofé [illegible]
il [illegible] il cordone. [illegible] un [illegible]
Cavallo [illegible] una volta, tenuto
[illegible] — [illegible]
e dei cavalli, [illegible] il [illegible] il primo del cavo
di [illegible] [illegible] e [illegible] Brama. Le quel cavallo
caduto del cavo del sole
prende fu e Terra, e vedendo [illegible] [illegible],
le [illegible] [illegible] le [illegible] e dopo aver corso
l'universo, nel Cor della notte la pece, verso Castorto, e le;
ancora e sempre
vivente divino, [illegible], n' muove, e [illegible] [illegible] c'erbetto ed è
dei [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e mescolate, bruciato di
bocche:
[illegible]
Al cavallo, nei secoli medio evo, fu posto il nome Druot, tutto donato
dal cielo



Alme Oca, Qual'è [redacted] Parola della vita?

? Qual'è? Non sitio.

Ha: [illegible]?

? Na. Nonsi.

Risponde Oca.

Come sei oca.

Tratt!

Gianni sente tut, tut, tut, tut. Si volta e vede il Bruno.

Dei, ecco, siamo a giocare - dice.

Empo mlito, pere mi molla - dice Gianni.

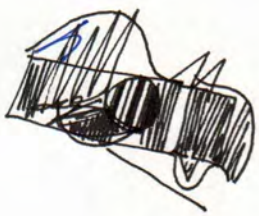
Se no jeni, ado ia -

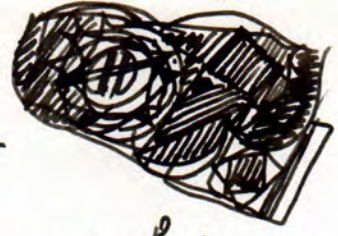
Oca - dice Gianni

Ha: tanti peati! - dice il Pastore

Quan finito de dire - dice [illegible] Alme Oca!.

Ha: ancora peati! - si sente la voce del Compenso.

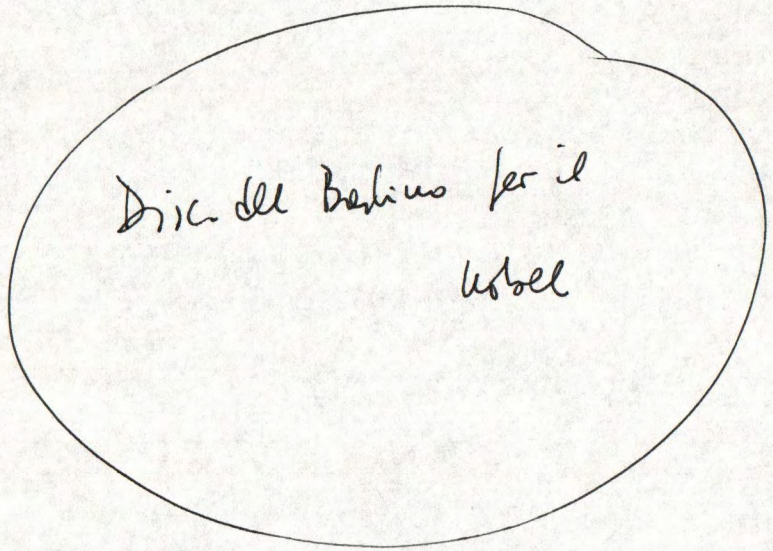


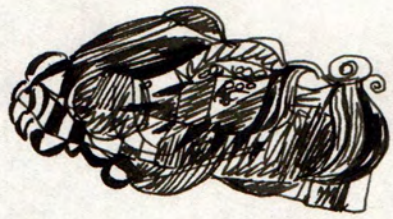


Nove oca

L'isola del fuoco * Le ellefanti di Pietra e
ni cacciatori pirati

Vi porto - disse il Leon - per le berène, a
per un giro visivo al Paradiso. Venite.
Vicino del Parco
Stava lì con Cristian una cavalina - e il
Leon disse al Piccolotto di restare con lui:
da qui Cristian sarebbero due ore di volo e erano
otto. Andarono verso Nord - voltando un
lago giù e Pajati, grandi e nascosti (canoni),
vedere stavicino il Fondo della Barca nelle cateratte
e le elefe - Videro - Cristian - dei pirati:
Ecì i vostri pari mettemi - disse il Leon.


Disc. del Berlino per il
Nobel



Dir. der Abteil

Tutti fuori avvenire nei mondi –

e i mondi non stanno [illegible] e oltre //

Nove oca

disc. del Nobel –

il Bachino riprende le part. del naturale

(V. Rer., Lett. a una sua nonna, 1.1257

"perché gi' esce fuore del to naiv parelare e
vol parelare a la poletiesp"

NANE OCA

discorso del Nobel –

forme circolari, bizantine /
forme vettoriali //

le cosette /
↓
l'avventura, gnac contraffatti 4
↓
sullo stramazzare //
↓

Berlino / Discorso del Nobel

il grande indovinello

questo di
l'ultimo avuto e vicitato
Indietro e avanti

De ultimo vorrei parlare, carissimi [illegible], della guerra, del Grande Indovinello. Delle varie lotte nel tempo antico l'indovinello è un modo [illegible] — e il Grande Indovinello in modo, una tecnica nell'[illegible], un modo. Se non diventa [illegible] vanifica ville e casette, uomini e bestie. Ma, anche [illegible] produce continuamente e di nuovo. Così [illegible] e padri di quella lingua piccola e gloriosa, siamo uno di tanti luoghi lontani della [illegible], così e Betlemme, così e Pace, così al Polo, così nella selva [illegible] di Selvazzano. Siamo tutti

rose e viole, uva e amore, intelligenti e vigliacchi, prime comunioni e affezioni delle vene femminili di provincia, [illegible] vendetta, gioia e preoccupazione.

vivo, parlante, [illegible], guardante, mangiante e pensante della lotta verbale universale, che va dal premio Nobel ogni anno in uno dei suoi capoversi [illegible]. Ed è [illegible] nelle mie lingue e venerdì tradotto nelle lingue inglese in cui non vedo [illegible] ascoltato questo mio discorso che sottolinea di essere [illegible] più di quanto [illegible]. Il Grande Indovinello è legge tutti in una [illegible] sulla [illegible] comprendente ogni cosa, mia ogni cosa è muta. E' l'ino

Babbino Dio - dell'Osso

tutt.

ele pulle ti gni i l'intellig. di uno de ~~tutti~~ tutti
animali il [illegible] tuo

e quando ti ni tulle l'intellig. degli altri
animali? cosa succederà?

sul benessere

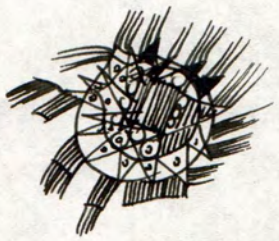
ma le macchine rendono buoni!

↓

le macchine per rendere buoni →

---

ma i nostri amici?
tutte Pantere → ~~tutte~~
quale parte vogliamo e fare il custodire?
Nani Rojo →



(1)

Discorso del Barbino per il Natale

Quasi tutti i libri, vostra maestà, sono simmie di libri. Ma non hanno diritto, le simmie, di danzare e saltare sugli alberi delle giungle lussureggianti seguendo l'istinto e i desideri del ventre? Nei lontani tempi gli scritti erano sacerdoti, e la scrittura coltiva un potere sacro. Scolpendo e incidendo, quei primi alfabeti custodirono i tiedi pensieri delle memorie, e divennero di essa un'effigie. Le civiltà cominciarono a lasciare tracce, e nei loro scritti i nomi degli dei furono garanti di permanenza. La scrittura – si pensò – poteva vincere la morte. A milioni i racconti si accatastarono, accumularono, si stratificarono come di città – e storia nelle mani venivano mute di isola in isola, di costa in costa. Ma comunque – dove si vedevano grotte, o alberi abitati, colonne – là, si può essere certi, c'erano storie. E le storie si accumularono ai piedi, e i popoli impararono di nuovo ciò che credevano di avere dimenticato. Quante volte le storie furono ripetute – fino a quando esistono forme di memoria. Fino a quando appartennero alla memoria vivente – fino a quando poterono essere rivissute.

Voi siete stati raccolti, oggi, per ascoltare una voce sconosciuta, inedita e ancora frammentaria. È la prima volta che il mondo viene conquistato a una scrittura che non ha ancora visto la luce. Perché, o quali impulsi sollecitano il desiderio di far vivere all'esterno della letteratura e della tradizione scrittoria. Vi piace desiderare di rendere lieti un poeta, e la ricerca maggiore per uno scrittore, finiti i tempi seri – è la terra di allora: raccogliere gli amici, sentire le loro tristezze, accompagnarli fraternamente nei viaggi pericolosi – e cogliere

---

come il vento all'organo di Bach / come il seme nell'ignoto

ogni conoscitore profondo di forte e invincibile, che [illegible] attraverso il tempo. [illegible] ~~Forse non~~ io Un'avete scelto un bambino ~~allora non~~, ~~non~~ nel punto di essere lontano. È una data di dolcezza e di amore, un segno che la poesia ha letto subito, almeno idealmente, di uno, al cielo della nascita ~~e della speranza~~. Che mi limita il cerchio dell'amicizia e degli incontri? Non lo credo, ma lo affermo ugualmente. Il bene che avete, la ticolissima Beata Papa del Perugino, a cui de più vicendo un saluto amoroso,

è contenta //

Vost d. Beata Pap.

saluta

una serie di loro, che sono i personaggi e la storia di un libro nascente, non ancora. Ecco mio editore come lo vorrei io migliaia e migliaia di lettori sparsi nelle Italie, e nell'Africa, nell'Europa, e in altre ~~continenti~~ storie. Come lettori vorrei avere il signor Bet, i fratelli Calmann Fendetti, il barone dell'Etna, mons Gabrielle, Beta Serafina, Carletti, Dario, il conte Lorenzo, la contessa Raimondo, il tenente Cagin, Gallinaro, Luigi Franco, il capitano Fanti, capitano Nilo

a cui, buona sera e ~~[illegible]~~ stimati gentilmente delle pieve, ~~[illegible]~~ ignoti e sconosciuti. Ma ecco mio le storie, ecco i personaggi, ~~[illegible]~~ li, Nora la stanza dei Nani ora è visita di Luigi Franco — e voi poi ~~[illegible]~~ creato

eseguat il premio + alto. [redacted] Come diventare gli antichi
maestri e scrittori sacri? Come Pierre Menard d'essere un loro
discendente?

Se la scrittura sia ancora il luogo [illegible] col quale
[illegible] dentro di me e nelle [illegible] rispettive [illegible] coloro ai quali sono
legati, reali e fantastici, gli abitatori [illegible] i frequentatori delle mie
fantasie — [illegible] nelle varie scelte diventi i tuoi di letture
[illegible] diventati un solo racconto.

Eco: Ho scelto il limite che mi era dato, [illegible] nelle voglie
[illegible] dell'altro mondo. [illegible] le mie fantasie, [illegible] per me: e quelle

dic. del Berlino

Chi è Nane

Nane, Johnes, Jona, gran pesce, principio di tutte le cose/

Nane, alla fine, rotta la proprie appartenenze al mostro Johnes —

↓

il Berlino e Hipe

ARTEXE CNOUS - 2 AVRIL